

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 58

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Martedì 9 Marzo 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampino 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 949 - Milano, Via Vivale 10, tel. 70-528

Gran Consiglio del Fascismo

Il Duce traccia le direttive al P.N.F. per potenziare la coscienza imperiale della Nazione

ROMA, 8.
Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quinta riunione dell'anno XV. E. P. 18 marzo, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti:

De Bono, Federzoni, Ciano, Costanzo, Ciano, Galeazzo, Sotgiu, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lamini, Alfieri, Buffarini, Marconi, Marinelli, Grandi, Russo, Tringali, Muziarri, Cianetti, Angelini, Acerbo.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: Balbo, De Vecchi di Valcivola, Volpi, De Stefani, Farinacci.

Il Segretario del Partito ha riferito sul complesso delle attività svolte dal Partito dall'anno XIII ad oggi ed ha comunicato i seguenti dati relativi alle forze inquadrare:

Fasci di Combattimento: 2.027.400. Gruppi Fascisti Universitari: 75.436. Fasci Giovanili di Combattimento: 1 milione 270.435. Fasci Femminili: 1.344.737. Associazioni fasciste: 694.331; U.N.U.C.I.; O. N. D.; C. O. N. I.; L. N. I. 8.842.450.

Sulla relazione del Segretario del Partito hanno parlato: De Bono, Angelini, Grandi, Acerbo, Ciano, Galeazzo, Marinelli.

Il Duce, riassumendo la discussione, ha precisato le di-

rettive che il Partito dovrà seguire per potenziare sempre più la coscienza imperiale della Nazione.

Il Gran Consiglio del Fascismo, ha approvato il seguente Ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del Partito sull'attività svolta dall'anno XIII ad oggi, conferma che sotto la direzione di Starace, e dei suoi collaboratori, l'azione del Partito è stata in pace ed in guerra, all'altezza dei suoi compiti di carattere politico e storico; dispone che, in deroga alle norme in vigore, sia concesso di chiedere l'iscrizione nel Partito ai combattenti della guerra imperiale; che tutti i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato siano iscritti nelle Associazioni fasciste; che le Associazioni d'Arma passino alla dipendenza del Partito Nazionale del P. N. F. »

Successivamente, esaminata la attività svolta dalle Corporazioni, nei primi due anni della loro costituzione, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, constatando che l'attività svolta dalle Corporazioni nei primi due anni ha già dimostrato che esse si sono affermate come strumenti idonei per la regolamentazione ed il coordinamento dei rapporti economici, che ne costituiscono la fondamentale tra-

gione d'essere; per lo studio e la propulsione delle ricerche e delle maggiori utilizzazioni tecniche in ogni settore produttivo, allo scopo di conseguire la massima possibile autonomia economica della Nazione, la riduzione dei costi ed il miglioramento dei prodotti e dei servizi; per la disciplina di tutti i rapporti di lavoro, assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori attesi alla realizzazione del principio mussoliniano del raccordo delle distanze sociali, afferma che, in relazione ai risultati già ottenuti ed alle nuove maggiori esigenze della Nazione, che si esprimono nel piano dell'impero, le Corporazioni debbono intensificare la loro azione, affinché lo Stato corporativo realizzi integralmente una delle finalità supreme del Fascismo: il potenziamento economico della Nazione attraverso la più alta giustizia sociale ».

Costanzo Ciano, nella sua qualità di presidente della commissione incaricata di formulare proposte relative alla composizione ed al funzionamento della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha comunicato che gli studi relativi saranno ultimati tra due mesi.

De Bono ha infine rivolto, a nome del Gran Consiglio del Fascismo, un augurale saluto al Duce, nella imminente del suo viaggio in Libia.

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30.

Il prestito redimibile

L'indennità di mora applicata dal 1 aprile

ROMA, 8.
Per rendere più agevoli le operazioni di pagamento della prima rata del prestito redimibile 3 per cento e quelle conseguenti alle domande di credito ed anticipazione alle banche o per la stipulazione di polizze con gli istituti assicuratori o per riscatto della imposta, il Ministero delle Finanze ha disposto che, ferma restando la scadenza della prima rata del prestito stesso, i pagamenti eseguiti entro il 31 corrente si intendano effettuati nei termini della scadenza predetta agli effetti dell'applicazione dell'indennità di mora del 3 per cento. Le indennità di mora dovranno pertanto applicarsi solo dal 1 aprile p. v.

I riscatti dell'imposta straordinaria immobiliare versati poi in favore entro il 31 marzo saranno esenti dall'applicazione dell'interesse 3 per cento dal 18 corrente al giorno dell'eccettivo versamento e cioè saranno liquidati ugualmente sulla base pura e semplice del 90 per cento delle quote di sottoscrizione.

E' ovvio che queste disposizioni si applicano tanto per i pagamenti eseguiti direttamente dai sottoscrittori quanto per i pagamenti effettuati nella R. Tesoreria provinciale, dalle Banche o da istituti assicuratori.

Il viaggio del Duce in Libia e il problema del Mediterraneo

ROMA, 8.

L'imminente viaggio del Duce in Libia e le esercitazioni navali fra Tobruk e Tripoli sono prese a pretesto dagli uomini politici e dagli strateghi inglesi per andare a ricercare i legami fra la politica italiana del Mediterraneo, tanto che Ward Price, inviato speciale del «Daily Mail» a Roma, ha dichiarato che la prima nota dichiarata dopo la vittoria in Africa, ha creato l'opportunità di intervenire con una precisazione rassicurante sull'atteggiamento italiano.

« Non ritegno affatto », egli ha scritto — che il viaggio del Duce in Libia acuirà il presente stato di disagio europeo. In seguito ad una lunga conversazione avuta da me ieri con Mussolini e con suo genero, il Ministro degli Esteri, Ciano, ho la sicurezza che il loro scopo definitivo è di lavorare per la pacificazione dei rapporti internazionali, anziché nella lotta delle spinte. Entrambi concordano che la situazione psicologica in Europa, fatta di sospetti e di paura, come un elemento del più pericoloso della situazione internazionale.

Secondo quanto si è stabilito a Londra, le manovre avrebbero lo scopo di collaudare la capacità della flotta italiana di operare in uno sbarramento dell'angolo passaggio marittimo fra le coste africane e quelle sicule nell'eventualità di una guerra futura. Gli scrittori navali tornano perciò a proporre, nei suoi aspetti politici e strategici, il problema del Mediterraneo. Particolarmente l'autorevole «Scrutator» va a ricercare una connessione nel Mediterraneo fra la consistenza dell'asse Roma-Berlino e il patto franco-sovietico. Alla stessa stregua, cioè che l'Inghilterra potrebbe essere travolta in una guerra fra la Germania e la Russia se vi partecipasse la Francia, essa potrebbe venire trascinata in una guerra tra la Germania e l'Oriente nel centro dell'Europa, pur rimanen-

dovi estranea la Francia, nel caso che Berlino fosse spazializzata da Roma con un'azione bellica nel Mediterraneo. E perciò la Germania, sempre a detta di «Scrutator», dovrebbe essere persuasa dalla diplomazia britannica che ogni comunità delle aspirazioni tedesche con le aspirazioni italiane, mette a repentaglio la posizione britannica in quel mare, indurrebbe l'Inghilterra a diventare nemica della Germania.

L'interesse massimo della politica britannica, argomenta lo scrittore, rimane sempre nella supremazia navale, o siccome, grazie all'accordo navale anglo-tedesco del 1935, questa non è pregiudicata nel Mare del Nord, tutto il pericolo si accentra nel Mediterraneo. Tutto il problema si risolve pertanto in un'antitesi anglo-italiana la quale potrebbe diventare acuta, nonostante la disparità fra le due flotte, perché in un mare ristretto come il Mediterraneo non è tanto il tonnellaggio delle grandi unità, dominatrici dell'Oceano, quello che conta, quanto il numero dei sommergibili e la potenza dell'arma aerea. Da qui supposizioni sulle nuove costruzioni italiane di sommergibili e insinuazioni verso l'Italia, la quale assumerebbe di fronte all'Inghilterra un atteggiamento che non sarebbe in perfetta armonia con il «gentlemen's agreement» del 2 gennaio.

In questa atmosfera gli inglesi attribuiscono alla Germania disegni aggressivi sul continente e all'Italia nel Mediterraneo e dichiarano che il più grave pericolo dell'ora sta nella possibilità che la situazione raggiunga sviluppi critici prima che la preparazione dell'Inghilterra sia terminata.

Tale stato d'animo toglie agli inglesi la facilità di ragionamento e di discernimento. Infatti pare che essi non vogliano tener conto del fatto che l'Italia è imperatrice nel Mediterraneo, e che ne cessariamente le esercitazioni della flotta italiana, poiché tutte le flotte usano compiere esercitazioni, si debbono svolgere nel Mare Mediterraneo, non tengono conto che anche la Libia si trova nel Mediterraneo e che pertanto una esercitazione che abbia per presupposto anche la Libia non può svolgersi fuori di questo mare.

Appare chiaro che il Mediterraneo, che per gli inglesi non dovrebbe essere un mare italiano, sarebbe invece un mare di esclusiva gestione britannica. Proprio in queste ultime settimane infatti le cronache londinesi informano che il riarmo inglese è coordinato con il riarmo dei Domini, e che fra le varie parti dell'impero deve essere armonizzato un piano di difesa comune, che si deve necessariamente imperniare sul Mediterraneo stesso. E, per precisare, il Sud Africa pensa di far entrare navi sue nel Mediterraneo.

Ma è proprio dei giorni scorsi la notizia, oggi confermata, che la flotta inglese del Mediterraneo e la «Home Fleet», le quali di solito fanno le manovre primaverili insieme nell'Atlantico, nella prossima stagione verranno inviate a fare le loro esercitazioni nelle coste spagnole, in prossimità inglese si apprende che per l'occasione si concentreranno nel Mediterraneo nove corazzate da battaglia, 4 incrociatori pesanti, 9 incrociatori leggeri, 3 navi porta-aerei e ben 54 cacciatorpediniere, cioè più di ottanta navi da guerra.

S. E. Starace passa in rassegna il Fascismo barese

BARI, 8.

Bari fascista che deve al Regime la sua rinascita di città marinara, ha accolto ieri S. E. il Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato — venuto a presenziare il rapporto delle Gerarchie provinciali — con una fervidissima manifestazione. La città si è svegliata al suono delle fanfare e piovava di bandiere e di striscioni inneggianti al Duce, all'Esercito e all'Impero. S. E. Starace, giunto alle ore 8.30, è stato ossequiato alla stazione ferroviaria dalle principali Autorità e Gerarchie provinciali.

Quando S. E. Starace, ricevuto con gli onori militari da un reparto tipo di Giovani fascisti, è apparso in piazza Roma, le Camicie nere e il popolo che le guardava gli hanno porto il primo, entusiastico saluto con vibrante passione. Quindi il Segretario del Partito, seguito dal corteo dei Gerarchi e delle Autorità, si è recato in piazza dell'Impero percorrendo via Vittorio Veneto e corso Vittorio Emanuele tra una grande folla di popolo che lo festeggiava cordialmente e sotto una pioggia incessante di cartellini multicolori, inneggianti al Duce, al Regime ed all'Impero.

Le opere compiute

In via Vittorio Veneto, una successione di grandi fiamme azzurre, recanti ciascuna il nome dei Martiri della Rivoluzione delle Medaglie d'oro cadute in Africa

Oggi il «Popolo d'Italia» pubblica in esclusiva una intervista concessa dal Duce ad una grande Agenzia americana.

Orientale, trasformavano la gran arteria cittadina in una galleria ad archi di trionfo. In piazza dell'Impero, il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una nuova manifestazione da parte delle Camicie nere e del popolo, la manifestazione che si è rinnovata quando il Gerarca è avanzato sul podio tra le principali Gerarchie e le Autorità che avevano preso posto in sottostanti tribune. Ha avuto inizio così la «sfila» che si è protratta per oltre tre ore — dei rappresentanti del Partito e delle organizzazioni dipartimentali. Una manifestazione folcloristica ha concluso la grande parata delle forze fasciste di Bari. Il Segretario del Partito, sempre accompagnato dalle principali Autorità si è recato poi alla R. Basilica Palatina di San Nicola, percorrendo a piedi la maggior parte della città vecchia. Passando per le caratteristiche stradine e le piccole piazze, ricche di storia, S. E. Starace ha nuovamente ricevuto il plauso dei lavoratori di Bari.

Nell'antica Basilica, egli è stato ricevuto dal Priore, S. E. mons. Savinetti, attorniato dal Capitolo palatino. Il Gerarca si è indirizzato presso il cippo che nel Tempio ricorda il sacrificio dei nostri Caduti in guerra e ai piedi del quale ha fatto deporre una corona di alloro. Il Segretario del Partito si è recato poi al Teatro Petruzzelli per tener rapporto alle Gerarchie della Provincia. La sala era gremitissima: l'entusiasmo delle Camicie nere si esprimeva con i canti della Rivoluzione e con impetuose acclamazioni al nome del Duce.

In questa atmosfera vibrante, il Segretario federale svolgeva una diffusa e nutrita relazione che documentava le opere e le ideali, tenacemente realizzate dal Fascismo di Bari e della Provincia, ricordando le glorie e i sacrifici dei Caduti per la conquista dello Impero e facendosi interprete della comune dedizione alla Causa segnata dal Duce.

Salutato entusiasticamente, ha quindi preso la parola l'on. Starace.

L'elogio del Gerarca

Il Segretario del Partito, che ha seguito con molta attenzione la relazione del Segretario federale, ha messo in evidenza i copiosi risultati che il Fascismo barese ha realizzato in ogni campo della sua attività, compiacendosi vivamente col Federale, coi suoi collaboratori, colle Camicie nere tutte del Capoluogo e della Provincia.

Ha parlato della situazione demografica in generale, e particolarmente di quella della terra di Bari che già buona, va costantemente migliorando; ha accennato

all'andamento dei mercati, soffermandosi ad illustrare la parte riguardante l'approvvigionamento dell'olio di oliva e di semi e la azione del Partito nel settore della disciplina dei prezzi.

Il Partito ha potuto fronteggiare non soltanto gli effetti delle sanzioni ma anche quelli dell'allineamento monetario, perseguendo l'obiettivo di difesa del potere di acquisto delle classi meno abbienti e mirando ad ottenere le ripercussioni all'interno dell'andamento rialzistico del mercato mondiale, senza prescindere dalle esigenze della produzione.

L'on. Starace ha concluso su questa parte affermando che il Partito ha assolto il compito ad esso affidato dal Duce.

Il Segretario del Partito ha infine accennato alla situazione internazionale e alla funzione della operosa città di Bari sul piano dell'Impero.

Enthusiastiche ovazioni hanno segnato i passi salienti del discorso; una grandiosa dimostrazione si è scatenata alla fine, levando sempre più alto le acclamazioni al Duce.

Terminato il rapporto, S. E. Starace ha continuato le visite iniziate al mattino. Egli si è recato dalla sede della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Bari e alla Casa delle Giovani fasciste rurali, che ha visitata minutamente. E' poi passato al Dopolavoro delle forze civili, sempre accolto da calorose dimostrazioni al Duce. Dopo aver presenziato una festa dopolavoristica, ha assistito nel Salone dell'Impero agli assalti di scherma che si stavano svolgendo per la disputa del campionato pugliese di scherma.

All'uscita dal Dopolavoro, la folla, addensatasi nella piazza, ha tributato a S. E. Starace una nuova vibrante dimostrazione, e lo ha accompagnato fino alla stazione attraverso le vie della città, imbandierate e illuminate.

Ossequiato dalle autorità provinciali e tra nuove dimostrazioni delle Camicie nere, il Segretario del Partito ha lasciato Bari alle 22.30, diretto a Roma.

S. E. Starace ha espresso il suo compiacimento per la superba rassegna di forze fasciste della Provincia di Bari.

Albo di gloria

Friulani Caduti in A. O.

ROMA, 8.

Il Bollettino N. 20 dei Caduti in Africa Orientale comprende i seguenti friulani:

Nell'elenco dei morti per cause di servizio e malattie, dal 1. al 28 febbraio XV: Tenente Arma Aeronautica pilota Giuseppe Infanti fu Eugenio di Morsano al Tagliamento; Vice Capo Squadra della Milizia Esercito Chirurgo fu Emilio di Codrigo; Camice nero Alberto Seravalle di Carlo di Pastan di Prato.

I giornalisti in Libia

per seguire il Duce

NAPOLI, 8.

Questa sera alle ore 21 la motonave «Città di Genova» ha salpato le ancore del molo Pisacane, recando a bordo 140 giornalisti che raggiungeranno la Libia per seguire il Duce nel suo imminente viaggio.

Di essi 75 sono stranieri e rappresentano 15 Nazioni europee e 5 d'oltremare. Del gruppo italiano fanno parte il Presidente delle Agenzie Stefani, il direttore della «Tribuna», il direttore del «Piccolo» di Trieste, il direttore del «Lavoro fascista», ed inviati speciali di tutti i grandi giornali d'Italia ed alcuni scrittori.

Sono partiti anche le LL. EE. gli accademici d'Italia Massimo Bontempelli e P. T. Marinetti. Fra gli stranieri, figurano i più noti nomi del giornalismo internazionale, quali Ward Price, Sauer Wein, O'Brien.

Navigano pure verso la Libia gli operatori di numerose squadre cinematografiche e fotografiche italiane ed estere. Accompagnano la numerosa comitiva il Direttore della Stampa italiana ed il direttore della Stampa estera. La «Città di Genova» giungerà a Tobruk il giorno 11.

La Camera saluta il lieto evento sabaud

acclamando entusiasticamente al Re Imperatore

Tutti i deputati ricevuti dal Sovrano alla Reggia

ROMA, 8.

Con una seduta brevissima ma densa di significato e piena di vibrante entusiasmo, la Camera fascista ha oggi festeggiato, riprendendo i suoi lavori, il fasto evento della nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele, Principe di Napoli. L'aula è gremita: al banco del Governo sono, con il Duce, tutti i Ministri — e fra questi per la prima volta, il Segretario del P.N.F. — ed i Sottosegretari di Stato. Gli scanni dei deputati nereggiavano delle divise del P.N.F. che tutti indossano. Affollatissime le tribune, da quella di Corte, ove sono i rappresentanti delle Case civili e militari di S. M. il Re Imperatore, a quella del pubblico, quella delle Forze Armate, piena di ufficiali generali e superiori in uniforme.

Alle 16, il Presidente dichiara aperta la seduta. Viene subito letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, quindi il Presidente si alza e, fra il silenzio reverente di tutti gli astanti, scattati in piedi, comunica all'Assemblea la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnando l'annuncio con nobilissimi parole, mentre il Duce, i membri del governo e tutti i deputati si alzano in piedi. S. E. Ciano così dice:

«Comerati il 12 febbraio scorso nella Reggia di Napoli nasceva S. A. R. Vittorio Emanuele (vissimi generali prolungati applausi). Appena pervenuti al fastidioso annuncio della nascita del Principe di Napoli, sicuro interprete del vostro pensiero, ho manifestato alle LL. AA. Maestri Reali e Imperiali e alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che la felicitazione ed i voti più calorosi, la vicissima parte che la Camera fascista prenderà al commosso gioio del Paese e all'intimo gioio della Famiglia Reale. (Vive approvazioni).»

L'evento, che ha coronato l'attesa della Nazione, suscitando ovunque onde di spontanea esultanza ed entusiastiche dimostrazioni di fede, ha posto ancora in luce la sincerità dell'unione del popolo alla Dinastia, unione che, partendo da lontane origini, ha oggi manifestazioni più radicate e profonde per le recenti storiche prove affrontate e vinte e che si compendiano nella compiuta unità della Patria, nel rinnovamento spirituale del popolo italiano, operato attraverso la Rivoluzione fascista, e nella creazione dell'Impero (acclamazioni prolungate). Attorno alla culla che accoglie il più giovane Principe di Casa Savoia ogni auspicio sorride: nato sotto le insegne vittoriose dell'Impero, egli reca nel nome il più sicuro presagio di fortuna, e di grandezza, vivissimamente, Vostra Maestà avrà scorto il

mi generali applausi). Possa egli, dal vivente esempio dell'Avo Magranimo e dalle virtù dei suoi genitori, trarre ogni forza per ascendere al soglio che l'attende nel radioso futuro.

Comerati Ora mi è giunta notizia che S. M. il Re Imperatore si è degnato concederci di poter esprimere direttamente il nostro fervente omaggio. Propongo che tale omaggio sia recato al Sovrano dalla Presidenza dell'Assemblea e da 25 dei suoi componenti (voci tutti tutti). Potremo così, solennemente attestare a S. M. Vittorio Emanuele III, con quale trasporto la Camera fascista ad Imperatore, alla Maestà della Regina imperatrice ed ai felici genitori del nuovo Principe, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ».

S. M. il Re Imperatore ha ringraziato S. E. il Presidente della Camera ed insieme con il Principe Ereditario si è intrattenuto cordialmente a lungo con tutti i deputati presenti. Quando il Sovrano e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno lasciato il salone, li ha salutati una nuova vibrante acclamazione della Camera fascista.

Poiché da varie parti è stato chiesto che tutta l'Assemblea si rechi alla Reggia, pongo a partito questa proposta (vissimi generali applausi). La proposta è approvata per acclamazione. Confido che a S. M. il Re riuscirà gradita questa manifestazione così spontanea della Camera fascista. Invito gli onorevoli camerati a riunirsi nell'atrio del palazzo per poi procedere alla volta della Reggia di Quirinale (vissimi prolungati applausi).

Il Presidente lancia il saluto al Re e la Camera risponde «Viva al Re!» mentre si rinnovano entusiastici applausi. Al «saluto al Duce» la Camera risponde «A noi tra entusiastici applausi. La seduta termina alle ore 16.15.

Subito dopo i deputati si sono raccolti nell'atrio del palazzo e quindi, con a capo il Presidente della Camera, S. E. Costanzo Ciano, si sono diretti verso la Reggia, fatti seguire a calorose manifestazioni di simpatia da parte della folla che stazionava nei pressi di Montecitorio. All'ingresso nel Quirinale i deputati sono stati ricevuti dal nostro delegato e gerarca di servizio marchese d'Agona e alla sommità dello scalone del primo mostro delle cerimonie conte di Sant'Elia, che li ha introdotti nel salone di ricevimento.

Quivi poco dopo faceva ingresso S. M. il Re Imperatore, accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte. Al giungere del Sovrano e del Principe, i quali avevano al loro seguito i componenti le rispettive Case militari, i deputati, hanno elevato, possente il grido di «viva il Re» e la dimostrazione si è protratta intensissima per alcuni minuti. Quindi il Presidente della Camera, fascista S. E. Ciano ha letto il seguente indirizzo:

«Sire! Il continuatore della Dinastia è nato nel pieno splendore del Vostro Regno con tutti gli auspici del più felice destino. Dalla calda esultanza e dalle indimenticabili dimostrazioni d'affetto che l'evento ha suscitato nella Nazione, Vostra Maestà avrà scorto il

sempre crescente attaccamento che lega il popolo al suo Sovrano. Con tale presidio la virtuosa e leale tradizione sabauda da Voi condotta, più alti fastigi, sarà degnamente tramandata.

Maestà, abbiamo obbedito ad uno spontaneo impulso del cuore, chiedendovi d'essere oggi ammessi alla vostra regale presenza; sentiamo di poter esprimere col più intenso fervore la nostra partecipazione alla letizia della Vostra Casa. Nel ringraziamento per l'onore concesso, vi preghiamo di considerare che la Camera fascista è tutta presente a questo omaggio reverente e devoto che si innalza a Voi, gloriosissimo Re imperatore, alla Maestà della Regina imperatrice ed ai felici genitori del nuovo Principe, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ».

S. M. il Re Imperatore ha ringraziato S. E. il Presidente della Camera ed insieme con il Principe Ereditario si è intrattenuto cordialmente a lungo con tutti i deputati presenti. Quando il Sovrano e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno lasciato il salone, li ha salutati una nuova vibrante acclamazione della Camera fascista.

Ultimate le esercitazioni con i quadri di grandi unità, i comandanti di Corpo d'Armata sono stati convocati a rapporto a Palazzo Venezia dal Duce.

Erano convenuti, presentati dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e comandanti d'Armata Apo. Bubbico, Gabba, Gattai, Tusi; i Generali comandanti di Corpo d'Ar. S. A. R. il Principe di Piemonte, Marinetti, vacca Meggiolini, Rossi, Grassi, Amadori, Gudi, Maraviglia, Ballico, Pistor, Mondì, Siciliano, S. A. R. il Duca di Bergamo, nonché il Sottosegretario di Stato Maggiore, Intendente Generale Rosi.

L'elogio del Duce alla Milizia della Strada

ROMA, 8.

A Palazzo Venezia il Duce, presente il Ministro dei Lavori Pubblici, il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ed il direttore generale dell'Asistenza statale della strada, ha ricevuto il console generale Ligo Leonardi comandante della Milizia nazionale della strada, unitamente al comandante in seconda, console Giovanni Moghagna ed agli ufficiali superiori della specialità.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha

illustrato al Duce la relazione che, in efficace sintesi, esprime l'opera svolta nell'anno 1936 dalla Milizia della strada, nei territori del Regno e dell'Impero. Tale opera ha il suo maggior risalto nella partecipazione alla guerra coloniale dell'anno XIV per la conquista dell'Impero, nel numero degli infortunati durante il servizio che sale ad un morto e 39 feriti, oltre alla consueta imponente statistica relativa alle percorrenze ed alle contravvenzioni di polizia stradale.

Il Duce, dopo avere seguito con vivo interesse l'esposizione dell'intensa attività della Milizia della strada, tanto più ammirabile in quanto costituita in uomini ed automobili da un contingente minimo, rimasto invariato nelle straordinarie circostanze del suo più ampio impiego, ha espresso di generale Leonard la sua piena soddisfazione nei termini del più alto compiacimento, dandogli incarico di portare il suo vivo elogio a tutti i egregi agenti specialità.

Nella occasione il generale Leonard, in qualità di presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana, ha offerto al Duce la tessera N. 4 dell'Associazione.

Il Duce tiene rapporto ai comandanti di Corpo d'Armata

ROMA, 8.

Ultimate le esercitazioni con i quadri di grandi unità, i comandanti di Corpo d'Armata sono stati convocati a rapporto a Palazzo Venezia dal Duce.

Erano convenuti, presentati dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e comandanti d'Armata Apo. Bubbico, Gabba, Gattai, Tusi; i Generali comandanti di Corpo d'Ar. S. A. R. il Principe di Piemonte, Marinetti, vacca Meggiolini, Rossi, Grassi, Amadori, Gudi, Maraviglia, Ballico, Pistor, Mondì, Siciliano, S. A. R. il Duca di Bergamo, nonché il Sottosegretario di Stato Maggiore, Intendente Generale Rosi.

L'elogio del Duce alla Milizia della Strada

ROMA, 8.

A Palazzo Venezia il Duce, presente il Ministro dei Lavori Pubblici, il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ed il direttore generale dell'Asistenza statale della strada, ha ricevuto il console generale Ligo Leonardi comandante della Milizia nazionale della strada, unitamente al comandante in seconda, console Giovanni Moghagna ed agli ufficiali superiori della specialità.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha

illustrato al Duce la relazione che, in efficace sintesi, esprime l'opera svolta nell'anno 1936 dalla Milizia della strada, nei territori del Regno e dell'Impero. Tale opera ha il suo maggior risalto nella partecipazione alla guerra coloniale dell'anno XIV per la conquista dell'Impero, nel numero degli infortunati durante il servizio che sale ad un morto e 39 feriti, oltre alla consueta imponente statistica relativa alle percorrenze ed alle contravvenzioni di polizia stradale.

Il Duce, dopo avere seguito con vivo interesse l'esposizione dell'intensa attività della Milizia della strada, tanto più ammirabile in quanto costituita in uomini ed automobili da un contingente minimo, rimasto invariato nelle straordinarie circostanze del suo più ampio impiego, ha espresso di generale Leonard la sua piena soddisfazione nei termini del più alto compiacimento, dandogli incarico di portare il suo vivo elogio a tutti i egregi agenti specialità.

Nella occasione il generale Leonard, in qualità di presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana, ha offerto al Duce la tessera N. 4 dell'Associazione.

Il Duce, dopo avere seguito con vivo interesse l'esposizione dell'intensa attività della Milizia della strada, tanto più ammirabile in quanto costituita in uomini ed automobili da un contingente minimo, rimasto invariato nelle straordinarie circostanze del suo più ampio impiego, ha espresso di generale Leonard la sua piena soddisfazione nei termini del più alto compiacimento, dandogli incarico di portare il suo vivo elogio a tutti i egregi agenti specialità.

Nella occasione il generale Leonard, in qualità di presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana, ha offerto al Duce la tessera N. 4 dell'Associazione.

Il Duce, dopo avere seguito con vivo interesse l'esposizione dell'intensa attività della Milizia della strada, tanto più ammirabile in quanto costituita in uomini ed automobili da un contingente minimo, rimasto invariato nelle straordinarie circostanze del suo più ampio impiego, ha espresso di generale Leonard la sua piena soddisfazione nei termini del più alto compiacimento, dandogli incarico di portare il suo vivo elogio a tutti i egregi agenti specialità.

Nella occasione il generale Leonard, in qualità di presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana, ha offerto al Duce la tessera N. 4 dell'Associazione.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Frampore, 19
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

C r o n a c c a

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

I premi demografici

Oltre 700 mila lire in quattro mesi
Altri 676 premi per 362 mila lire

LA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, PRESE IN ESAME LE DOMANDE PRESENTATE DAI SINGOLI COMUNI, HA DECISO LA EROGAZIONE DI 676 PREMI DI NUZIALITÀ, PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI L. 362.000.

CON GIO' NELLA PROVINCIA DI UDINE DAL 29 OTTOBRE AL 28 FEBBRAIO XV, SONO STATI ASSEGNATI:

DALLA COMMISSIONE DEMOGRAFICA PROVINCIALE PREMI DI NATALITÀ 1567 PER L. 181.050;

DALLA COMMISSIONE DEMOGRAFICA PROVINCIALE PREMI DI NUZIALITÀ 350 PER L. 89.850;

DALLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO PREMI DI NUZIALITÀ 816 PER L. 437.000.

IN COMPLESSO 2733 PREMI DEMOGRAFICI PER L'IMPORTO DI L. 707.900.

NEL NOME DI ROBERTO COLLOREDO

La campana di Mai Lahalà solennemente consacrata dall'Arcivescovo

Il Federale presenzia alla cerimonia

Suggestiva, toccante la cerimonia solenne della consacrazione della campana del Tempio Ossario, per la consacrazione della campana dedicata alla figura di Roberto Colloredo, che ha fatto eroicamente sacrificio della vita nel tragico episodio del cantiere Gondrand.

Il rito al Tempio Ossario

Alle 9.30 le navate del Tempio erano affollate e su tre lati, si svolgeva lo schieramento delle forze armate e delle rappresentanze. Si notavano reparti dell'Esercito e della Milizia, il Direttorio del Fascio di Udine, fascisti in divisa dei Gruppi Rionali, donne fasciste, Universitari, Giovani Fascisti, organizzazioni combattentistiche, di Arma e giovanili, scolaresche nonché rappresentanze delle organizzazioni sindacali, della Croce Rossa e delle infermiere volontarie.

Nel gruppo delle personalità c'erano il Vice Prefetto comm. dott. Freggio per S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il gen. Canessa comandante il Genio di Corpo d'Armata per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il gen. Loasses comandante la Brigata di Fanteria «Montenegro», i comandanti dei Reggimenti del Presidio, i rappresentanti del Preside della Provincia e del Podestà, l'on. Volpe, il Questore comm. dott. Cogolito, il Procuratore del Re comm. dott. Alborghetti, la Fiduciaria del Fascio Femminile, i presidenti delle associazioni provinciali, i com. prof. bar. Enrico Morpurgo presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa, la co. Amalia della Porta ispettrice del le infermiere volontarie, il prof. Bortolotti per il Provveditore agli Studi. E presenziavano inoltre numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia ed altre personalità.

Notate, nel gruppo delle Famiglie Caduti in guerra, le medaglie d'oro signore Feruglio ed Elisa Doria Gregorutti. Presso alla campana, collocata su di un cavalletto, e adorna di fiori e di nastri tricolori, erano schierati gli squadristi col gagliardetto del Fascio di Udine ed al comando del camerata cav. Antonio Bazzi. Tra le numerose insegne delle organizzazioni spiccavano i gagliardetti del Dopolavoro «Roberto di Colloredo» e della Colonia elettroparalela di Beivars pure intitolata al Caduto.

La consacrazione della campana è stata impartita da S. E. l'Arcivescovo, assistito dal canonico e dal Rettore del Tempio Ossario cav. don Cossetti.

La eletta parola del Presule

Come abbiamo riferito, il sacro bronzo è stato offerto dalla fondazione De Poli. E' intonato in sol-bem, e reca decorazioni in rilievo composte con squisito senso d'arte dal prof. Mario Sgarbi. La decorazione è formata da fasci di foglie ornamentali nel campo principale si stacca il Sacro Cuore di Gesù contornato da cherubini; quindi il Crocifisso adorato da due angeli volanti. Dall'altro lato si ammira il Sacro Cuore di Maria, pure con cherubini ed un altro Crocifisso sormontato da due angeli adoranti. In alto, all'altezza delle figure religiose, si alternano quattro stelle da militare — quelle che portava indosso il Caduto allorché era ufficiale e che sono state gettate nel crogiuolo dal fratello suo co. Antonio di Colloredo Mels, che fu presente assieme ai genitori alla fusione della campana — e quattro fasci littori.

La cerimonia della consacrazione, con speciale rito liturgico, si

è svolta tra la viva, deferente attenzione della folla. Madrina della campana era la co. Angela di Colloredo Mels, madre del Caduto.

Dopo la benedizione, il Presule ha pronunciato un eletto discorso. Mons. Nogara ha rilevato il profondo significato della consacrazione e, dopo aver detto a quattr'occhi con il suo popolo, ha suonato richiami per la preghiera, afferma come lo squillo, rievocando la nobile figura del conte Roberto di Colloredo Mels a tutti intimerà come bisogna compiere sempre il proprio dovere e con maggior cura quando si tratta di venire in aiuto ai fratelli quando sono in gioco la grandezza e il prestigio della Patria. Dirà altresì, quello squillo, che nel compimento del proprio dovere bisogna essere pronti alla rinuncia, al sacrificio ed anche, se occorre, alla morte. E' dolce e bella la morte di chi dà la vita per la patria e per la Patria.

Questa campana, ha proseguito S. E. l'Arcivescovo, è destinata all'Africa Orientale, a quell'Africa che, non senza una particolare protezione del Cielo, il valore delle armi ha dato all'Italia. Attorno ad essa si aduneranno i fedeli ed essa a loro annuncerà che anche per l'Abissinia è venuta l'ora della redenzione, parlerà di Dio, di Gesù Cristo, del Vangelo, della Chiesa. Va dunque, o campana benedetta, nel

l'Africa, e in quelle regioni assolate co' tuoi squilli porta il ricordo e i voti del nostro Friuli; richiama ai nostri connazionali la Patria lontana e la sua fede avita; fa conoscere agli indigeni nella vera Chiesa di Gesù Cristo la via della salute e della prosperità.

«Va, dunque, o campana. Il rito sacro su di te compiuto ti fa messaggera della nostra fede e della nostra pietà: — la memoria di un Grande a te collegata ti costituisce eloquente richiamo al compimento del dovere; — luogo a cui sei destinata ti fa araldo della civiltà, di quella civiltà che da Cristo trae la origine e il nome, da Roma papale la parola che illumina, da Roma italiana la forza che concorre a difenderla e ad attuarla».

Dopo la nobile orazione, S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa, concludendo con la preghiera, il rito sacro.

Durante la Messa, la cantoria parrocchiale, diretta dal cappellano don Vincenzo Pellizzari, ha eseguito lodevolmente la messa a tre voci in re minore del Perosi e due motetti del Tomadini. Le parti di a solo erano affidate al tenore Amedeo Zamparo, che alla fine della messa ha cantato con molto sentimento la preghiera «Iesu mi dulcissimo». All'organico s'ideava il maestro Piero Pezzè.

Per la sanità della stirpe

Lo spirito della campagna antitubercolare

Le prossime celebrazioni - Dati di raffronto

Abbiamo in questi giorni preannunciato la prossima celebrazione della Giornata delle due Croci che, insieme alla campagna antitubercolare, sarà indetta dal Consorzio provinciale antitubercolare e dal Comitato della Croce Rossa presieduto rispettivamente dal comm. dott. Raffaello Paganò e dal comm. dott. bar. Enrico Morpurgo. I presidenti delle due istituzioni hanno ora inviato al Podestà una circolare per illustrare l'attività allora svolta a stabilire l'azione per l'imminente campagna.

L'ordine delle manifestazioni. Le manifestazioni si svolgeranno nel seguente ordine: III settimana della diagnosi precoce: dal 28 marzo al 4 aprile; Giornata delle due Croci: il 4 aprile; Campagna nazionale per il rimbollo antitubercolare: dal 4 aprile al 6 maggio.

Annuali	Nazione	Provincia di Udine
1927	204.899,70 (con Gorizia)	
1928	166.979,35	
1929	93.391,29	
1930	127.574,65	
1931	85.476,19	
1932	165.387,--	
1933	110.550,35	
1934	138.922,63	
1935	163.424,13	
1936	145.500,00	
1937	231.722,15	
1938	162.727,07	
1939	132.738,95	
1940	170.000,00	
1941	154.189,15	

Questi dati dimostrano anzitutto che la nostra Provincia ha percorso di alcuni anni la benedetta iniziativa, divenuta nazionale nel 1931. Ma dimostrano altresì che mentre i risultati della Campagna Nazionale hanno segnato un continuo aumento, la nostra Provincia, per contro ha veduto contrarsi nel 1935 e nel 1936 il preventivo della manifestazione. Infatti dal 1931 al 1936 la media nazionale è salita da centesimi 19 per abitante nel 1931 a 42 centesimi nel 1936, mentre la nostra media che aveva raggiunto i centesimi 20 nel 1937 e nel 1938, è stata inferiore a quel limite nell'ultimo biennio.

Occorre quindi migliorare la posizione per raggiungere e superare la media nazionale e tendere

alla quota caposello di una lira per abitante.

La lunga esperienza fatta sino ad oggi ci ha provato che i risultati migliori, conseguiti nel Comune che hanno realizzato fino a cent. 100 per abitante, non sono frutto di cause eccezionali e di eventi straordinari, ma il puro e semplice frutto della buona volontà degli organizzatori. Il popolo è pronto a dare con passione generosa; basta soltanto saper promuovere ed animare con la opera e con l'esempio tale virtù.

Nella città di Udine si è fatta in proposito la più larga e dimostrativa esperienza. Si è invece potuto rilevare che la Festa ha dato risultati tanto più lusinghieri, quanto più fervidamente ne era stata animata l'attuazione dalla fiducia, dal

l'entusiasmo, dalla soteria dei promotori si ebbero così, nei preventi, variazioni sensibilissime, con un minimo di lire 4.659,60 ed un massimo di lire 38.962,05.

La medesima constatazione è stata fatta in altri comuni minori ove da esigue cifre si è saliti ai cospicui risultati di oltre una lira per abitante; mentre altri Comuni ancora hanno perduto il loro primato iniziale ed esemplare.

A parte ogni considerazione di elementi e circostanze si può con certezza affermare che la vittoria più vera e durevole è quella derivante dalla formazione ormai certa e perfettamente orientata di una coscienza nazionale antitubercolare. Ciò significa conoscenza, in ogni suo aspetto, di questo gravissimo problema che investe in pieno la sanità della razza.

Improvvisa ispezione del Federale a Fasci di Combattimento

Il Segretario Federale ha ispezionato, improvvisamente domenica nel pomeriggio, i Fasci di Combattimento di Chiusaforte, Venzone e S. Maria la Longa.

Ovunque il Federale ha visitato i locali adatti a sede delle varie organizzazioni del Regime, ha fatto constatare il Direttorio esaminando la situazione politica ed amministrativa ed i vari problemi interessanti i centri visitati impartendo in fine precise disposizioni essenziali per quanto concerne l'assistenza, il tesseramento e il potenziamento dei Fasci Giovani.

Nei Fasci ispezionati, il Federale ha constatato l'ottimo funzionamento e la piena efficienza.

G. U. F.

Nuove iscrizioni

Il Segretario dei «Guf» ha accettato la domanda d'iscrizione dei seguenti camerati, ammettendoli nelle file del «Guf».

Fascisti (gruppi vari): Favaron Ferruccio, Gianfranco Italia, Maripello Franco, Morelli, de Rossi, Antonino, Trincardi, Edoardo, Vencicariuti, Terenzi, Cossetti, Maria, Gava Olga, Moro Placida Maria, Pirona Maria Vera, Ruffoni Gianna Maria, Zannier Michele.

Diplomati: Plateo Vittorio, Rizzetto Renato, Tenon Bruno, Zucchiati Amico, Zoratto Danilo, Pecoraro Vincenzo, Cillo Renato, Buttazzoni Mario, Bullan Gino, T. Biagio, Zoratto Adone, Marconi Bruno, Ricciotti Esemie.

Fascio Femminile

Tesseramento

Le fasciste elencate sotto le lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, sono invitate a provvedere al rinnovo della tessera entro il 30 marzo.

Il versamento della quota dovrà essere fatto all'Ufficio Cassa del Palazzo del Littorio, dietro presentazione della cartolina di pagamento, che sarà ritirata presso la Federazione dei Fasci Femminili in via Carducci 5.

Le fasciste elencate sotto le lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, sono invitate a farlo con sollecitudine.

Nel V Gruppo Rionale

Rapporto del Fascio femminile

Oggi, martedì alle ore 18 in Cussignacco presso la sede rionale ed alle ore 19.30 in Baldassera presso il Dopolavoro la Fiduciaria Provinciale terrà rapporto alle iscritte al Fascio femminile del V. Gruppo Rionale.

Affluiranno alla sede rionale di Cussignacco tutte le iscritte di Cussignacco, Casali Paparotti, Casali Ferrarini e delle fabbriche Spezzotti, Menazzi, Mulinaris, Canapiglio.

Affluiranno alla sede del Dopolavoro di Baldassera le iscritte di Baldassera, IV Settore e delle fabbriche Mulini sul Ledra e Saffari. I dirigenti del I, 2 e 3 Settore si presenteranno in Cussignacco, i dirigenti del 4 e 5 Settore in Baldassera.

Tanto i dirigenti che le organizzate dovranno presentarsi al rapporto nella prescritta divisa.

Il pianista Carlo Zecchi

agli «Amici della Musica». Domani sera nella sala del Palazzo della Provincia il pianista Carlo Zecchi sosterrà l'undicesimo concerto dell'annata per la sezione «Amici della Musica» dell'Istituto di Cultura fascista.

Nei Sindacati del commercio

Riunione del Direttorio droghiero

Nella sede della Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, si è riunito il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori del commercio droghiero con la presidenza del Segretario della Unione dott. Guglielmo Rizzo.

Il Segretario di categoria, camerata Savognani, ha riferito dettagliatamente sul lavoro svolto in questo ultimo periodo soffermandosi con particolare riguardo sulla necessità dell'aggiornamento del contratto collettivo dei lavoratori del commercio droghiero. Aperta la discussione hanno preso la parola numerosi presenti, in ordine alla organizzazione periferica al rispetto dei contratti collettivi, alla applicazione degli assegni familiari ed alla azione di tutela dei prezzi.

Il dirigente della Unione, camerata Rizzo, ha riassunto la discussione rispondendo dettagliatamente a tutte le questioni presentate. Ha rilevato con soddisfazione la attività del sindacato ed ha tracciato infine le direttive per l'azione da svolgere precisando i compiti e le attribuzioni dei dirigenti.

Un omaggio al Federale

da parte delle maestranze delle Grafiche Chiesa

Il Segretario Federale ha ricevuto nella mattinata di ieri, presentato dal camerata Paride Chiesa, un gruppo di dipendenti delle Grafiche Chiesa, il quale gli ha offerto in omaggio un album di fotografie prese durante il primo concerto di fabbrica tenuto i giorni scorsi in quello stabilimento tipo-fotografico.

Il Federale ha gradito l'omaggio, rinnovando ai proprietari e alle maestranze il compiacimento già rivisto in occasione del concerto anzidetto.

Per il Prestito immobiliare

L'Agenzia Generale di Udine dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rende noto che accetta le sottoscrizioni al Prestito Immobiliare fino a tutto il giorno 16 c. m. Gli interessati pertanto potranno presentarsi presso gli incaricati nei Comuni della Provincia fino a tutto il giorno 14. Dopo tale data, e fino al giorno 16 corr., verranno accettate le sottoscrizioni soltanto presso la Unione Fascista Agricoltori (via Po-scolle 8) e presso l'Agenzia Generale dell'Istituto, (via Nazario Sauro N. 1).

Alle Opere assistenziali

All'E.O.A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: in occasione del matrimonio della figlia Rosina col dott. Rinaldo Baldassera: prof. Dino Della lire 100 per Udine e lire 100 per Forin di Sopra. Per onorare la memoria di Ada Tribaudino: Sabotino Zaccari lire 20; Armando Anna Basavi lire 10.

Il camerata Giovanni Degano di via Marsala ha offerto all'E. O. A. del V. Gruppo Rionale kg. 50 di farina da distribuire alle famiglie più indigenti del Rione.

Nei corsi d'istruzione tecnica

Il Segretario del Sindacato nazionale fascista periti commercianti per recente provvedimento ha ratificato la nomina della Commissione dei corsi di istruzione tecnica professionale di Udine che si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico A. Zanone e presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Toppo Wassermann. La Commissione, pertanto risulta così costituita: Presidente: rag. Francesco Cigolotti commerciante; commissari: Enrico Broli, dott. G. E. Corghetti, rag. Giuseppe Fabiano, cav. Luigi Monti, dott. Carlo Piazza e prof. Pio Rossi.

La revisione dei riformati

Il Podestà, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito R. D. 8 settembre 1932 n. 1352 e del disposto del paragrafo 616 del relativo regolamento rende noto che la lista dei renitenti alla leva sulla classe 1916, nonché quella sui giovani nati negli anni 1911, 1912, 1913 e 1914, riformati e chiamati a revisione ai sensi del R. D. L. 24 ottobre 1935 n. 1913, è pubblicata presso la Sezione Demografica, Ufficio Leva.

Le adesioni degli artisti alla Mostra di Venezia

La Segreteria del Sindacato fascista Belle Arti della Provincia di Udine comunica che presso la sede del Sindacato, via Aquileia 3, sono pervenute alcune copie del regolamento con relative schede per la partecipazione degli artisti organizzati alla Mostra interprovinciale di Venezia che sarà tenuta il prossimo aprile.

Concorso per la nomina a sottotenenti di porto

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per la nomina di 15 Sottotenenti di Porto in servizio permanente effettivo. Potranno prendere parte al concorso, informata l'«Agenzia d'Italia», i diplomati capaci di lungo corso che abbiano conseguito la nomina di sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato 4 anni di servizio effettivo nella R. Marina e continuo almeno 3 anni di navigazione su navi della marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso; i laureati degli istituti superiori navali, delle scuole di commercio ed istituti equiparati o laureati in ingegneria, matematica, fisica o giurisprudenza, scienze politiche e sociali e in altre facoltà riconosciute equipollenti; gli ufficiali di porto di complemento con almeno 2 anni di idoneo servizio.

Occorre non aver oltrepassato, alla data del 15 novembre 1935, 30 anni di età se patentati capitani di lungo corso e 28 anni di età gli altri. Il limite massimo di età sopra indicato è aumentato di 4 anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1932.

Grave infortunio di un calciatore

Domenica scorsa, durante una partita di calcio fra le squadre del Tricesimo e dell'Esperia, svoltasi sul campo di via Pordenone, il giocatore Romeo Degano di Antonio, di anni 20, abitante in via Superiore, si scontrava con un avversario riportando una forte contusione. All'ospedale ove il giocatore è stato subito accompagnato, gli veniva riscontrata la frattura di costola e una contusione al torace, guaribili in 25 giorni.

ABBONATEVI
a «IL POPOLO DEL FRIULI»

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di Gennaio 1937 XV

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	109	1106	1215
MORTI	165	1112	1277
POPOLAZIONE	55	6	62

Mese di febbraio 1937 XV

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	129	972	1101
MORTI	123	755	878
Aumento popolazione	+ 6	+ 217	+ 223

STATO CIVILE DI UDINE

7-8 Marzo 1937 XV

Nati: 6

più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.

Morti: 10

di cui 5 di altri Comuni.

Matrimoni: zero

Riassunto settimanale

Dall'1 al 7 Marzo XV.

Nati: 32

più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.

Morti: 27

Matrimoni: 4

Nasoste

Legittimi: Tomat Rosa di Amilcare; Bassi Mario di Ugo; Pisa Ottavia di Evario; Tion Antonietta di Ottorino; Principi Roma di Gino; Di Prospero Bruno di Francesco; Cuzzi Umberto di Luciano; Cuzzi Elio di Luciano.

Morti

D'Ecclesiis Beniamino fu Ignazio di anni 73 pensionato; Tomat Francesco fu Francesco di anni 65 panettiere; Callot Martinz

Maria fu Francesco di anni 39 casalinga; Nigris Bernardo fu Pietro di anni 80; Zilli Giuseppe fu Angelo di anni 45 fattorino; Elegante Luigi fu Martino di anni 60 agricoltore; Bellotti Margherita fu Giuseppe di anni 72 suora; Maruzzi Elio di Umberto di anni 22; La Maria Salvatore fu Paolo di anni 22 aviere; Buono Melchiorre di Salvatore di anni 21 aviere.

Pubblicazioni di matrimonio

Degano Quinto commesso con Cocolo Elda casalinga.

Alla Scuola d'Arte

Oggi, nella sala superiore dell'Azione Cattolica in via Treppo, alle ore 17 il prof. Biasutti svolgerà il tema «Umanesimo e Rinascimento» in continuazione delle lezioni precedenti tenute alla Scuola d'arte.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Dame della Carità del SS. Redentore. — Per onorare la memoria di Ada Tribaudino: Romeo Tonini lire 10.

Alle orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Valentini Blasutigh e Zugiani: Guido Adami lire 10.

Alle Congregazioni di Carità. — Per onorare la memoria di Valentini Blasutigh: prof. Maria Blasutigh lire 25.

Altre offerte

All'Unione Cechi. — In memoria della co. Garati Mantica: comm. Antonio Volpe e signora lire 50. — In memoria del dott. Reginaldo Ferrario: famiglia Augusto Costantini lire 20.

Una visione terrificante: San Francisco

Alba del 18 aprile 1906 a San Francisco. La città più romantica e romanzesca d'America dorme ancora ad eccezione di operai mattinieri e notturni ritardatari che si incrociano nelle strade festolosi di raggiungere le loro mete diverse. All'improvviso un cupo boato rompe l'aria calma del mattino e la città svegliata bruscamente dal sonno è percossa da un immenso brivido pauroso che la fa tremare sino alle fondamenta. E' il primo sinistro avviso del terremoto. Un attimo di silenzio che ha la infinita profondità dell'ignoto e l'ansia spasmatica dell'incubo, poi l'urlo di terrore, sotto la spinta prepotente dell'istinto, irrompe da ogni casa ed invade le strade in una fuga disperata di gente seminuda, che corre senza guida e senza meta, insidiata ad ogni passo da schianti di mura e crolli di macerie che la seppelliscono, da voragini improvvise del suolo che la inghiottono.

Lingue livide di fiamme scaturiscono subito dopo dalle rovine e dagli edifici feriti, bagliori di incendio avvolgono rapidamente la città. Il fuoco divoratore compie l'opera di distruzione del terremoto.

A 30 anni di distanza la tragedia di San Francisco rivive nella sua terrificante visione. La Metro Goldwyn Mayer a traverso un paziente ed accurato lavoro di ricerche prima e di ricostruzione

l'azione cinematografica — poggia su quattro nomi popolarissimi — Clark Gable, Jeanette MacDonald, Spencer Tracy e Jack Holt — sotto l'abillissima regia di W. S. Van Dyke, prende il via e un anno dal terremoto e svela un drammatico romanzo d'amore sullo sfondo pittoresco di San Francisco prima del disastro — contrasto riuscitissimo col finale della distruzione.



Clark Gable — Jeanette MacDonald nel film «San Francisco» — Metro Goldwyn Mayer — Regia W. S. Van Dyke

San Francisco
verrà rappresentato al
Cinema CECCHINI

Telefoni: Direzione 1-12
Redazione e Amministrazione . . 8-30
Pubblicità 9-59

Mayland

IL SAVOIA presenterà a giorni
L'avorio nero
con la coppia celebre;
Fredrich March e Olivia De Havilland
OGNI PRECEDENTE SUCCESSO VERRA' OFFUSCATO

I MANTICA

Un'antica famiglia scomparsa

Il 13 gennaio, a Paradiso, si spense fra lo strazio dei suoi familiari, la nobile famiglia Mantica, di cui la nob. Emilia Mantica, consorte del nob. comm. Andrea Caratti, casaliere di Mantica, e del Lavoro. Con lei si estingueva l'illustre e antica famiglia Mantica, che tanti uomini benemeriti aveva dato alla patria triulana.

Orfando di Corno, alla cui nobiltà, secondo un attestato rilasciato dal Decurione di quella città, in data 9 agosto 1698, aveva da remoto tempo appartenuto, si trasferì nel secolo XV a Pordenone, per esercitarvi il commercio dei panni e delle droghe specialmente coll'Alemagna, furono i fratelli Crescenzio e Benigno Mantica i primi a trasferirsi in Friuli, dove la famiglia si propagò suddividendosi in più linee. La discendenza di Crescenzio mancò sui primi del cinquecento, mentre quella di Benigno continuò sino ai nostri giorni.

Il Capodagli, nell'Udine illustrata, ricorda a pag. 248 una linea rimasta a Corno, e afferma esser essa mancata nella persona di Benedetto morto nel 1637, mentre sosteneva l'ufficio di Giudice.

Aggregata la famiglia al Consiglio di Pordenone, un ramo di essa, discendente da Francesco, cavaliere auilico dell'imperatore Federico II, (Pordenone era allora soggetta all'Austria), venne iscritto anche al Consiglio di Venezia, nella quale borgata esso Francesco talvolta dimorava, avendo sposato Margherita Ladussi, di nobile famiglia del luogo.

Questo ramo passò ben presto ad abitare a Udine, dove i fratelli Francesco dottore, poi cardinale, Pietro e Gio. Daniele, figli di Andrea, vennero accolti in quel nobile consiglio con delibera del 19 marzo 1581.

Le altre linee, pure discendenti da Benigno, rimaste a Pordenone, andarono mancando nel sec. XVII e XVIII.

Nel 1556 era ricaduto al fisco per estinzione della famiglia feudataria omonima il feudo di Fontanabona, antico castello al nord di Udine, con annessi 670 campi. La famiglia, con contratto 2 ottobre 1600, ne vendette per ducati 7500 al cardinale Francesco Mantica, il quale ne fu investito con ducale 7 febbraio 1600 con tutti gli onori annessi, compresa la noce. Nel Parlamento della Patria, esclusa però la giurisdizione, il cardinale legò il possesso acquistato col suo testamento rogato a Roma il 24 gennaio 1614, al nipote Francesco e ai suoi discendenti in ordine di primogenitura. Nel 1649, Mantica acquistò dalla Repubblica Veneta per ducati 1200 anche le ragioni giurisdizionali, coll'obbligo di contribuire in tempo di guerra alle spese di un uomo e mezzo a cavallo.

Fra i membri di questa famiglia, che maggiormente si distinsero, sono da ricordare i seguenti:

Principale (+1506) di Pietro Mantica, dott. in leggi, giudice e poeta, che nel 1590 fu vicario della prefettura di Trieste e l'anno dopo venne eletto podestà di Mantova dal marchese Francesco Ponzone.

Sua fratello **Gio. Daniele**, che fu commissario imperiale e morì in prigione a Venezia nel 1612. Dei suoi figli, uno, **Principale** (+1549) fu due volte podestà di Trento, e un altro, **Sebastiano** (n. 1477), scrisse una cronaca degli avvenimenti del suo tempo che fu data alle stampe dal dott. Vincenzo Toppi.

Altre di Alessandro Mantica, milito al servizio della Repubblica Veneta sotto le insegne di Malatesta Baglioni, il quale ebbe sì caro per le sue qualità militari, che soleva chiamarlo **Altre Baglioni**. Più tardi gli fu dato il comando una compagnia di cavalleria. Morì l'anno 1565 a Pordenone, dove ebbe onorifica sepoltura.

Francesco, nato a Venezia nel 1534 da Andrea Mantica e dalla seconda di lui moglie Fontana dei signori di Fontanabona, laureatosi nel 1558 in scienza giuridica nello Studio padovano, a soli 26 anni vi ottenne una cattedra, dalla quale insegnò le istituzioni Cesaree, e più tardi, ragione canonica e civile. Nel 1585, essendosi reso vacante il posto di uditore veneto presso la Sacra Rota romana, il Doge, fra quattro soggetti, propose anche il Mantica, che dopo aver subito un esame in forma di disputa, riuscì il prescelto. Dieci anni dopo, il 5 di giugno, papa Clemente VIII lo nominò cardinale col titolo di S. Adriano, che poi cangiò in quello di S. Tomaso, e più tardi in quello di S. Maria del popolo. Fu in questa occasione che il Mantica ricevette gli ordini sacri. Il Senato Veneto gli fece un dono di 1000 ducati, e 2000 gliene regalò la città di Udine, fiera del suo concittadino, che, più tardi, poco mancò non venisse eletto pontefice alla morte di Clemente VIII.

Dottore di una cultura giuridica vastissima, diede alle stampe due opere poderose, che gli procacciarono una fama europea: «*De constitutionis ultimorum voluntatum*» e «*De tacitis et ambiguis conventionibus*». Morì a Roma tra il 28 e il 29 gennaio del 1614 e fu sepolto a S. Maria del Popolo, dove si legge tuttora il suo epitaffio.

Germanico, suo nipote e da lui chiamato presso di sé a Roma, ottenne ivi la laurea in legge e nel 1608 vestì l'abito clericale. Il Pontefice lo nominò abate commendatario di S. Pietro Minore agli Icoli, un dono di 1000 ducati, e 2000 gliene regalò la città di Udine, fiera del suo concittadino, che, più tardi, poco mancò non venisse eletto pontefice alla morte di Clemente VIII.

Germanico, suo nipote e da lui chiamato presso di sé a Roma, ottenne ivi la laurea in legge e nel 1608 vestì l'abito clericale. Il Pontefice lo nominò abate commendatario di S. Pietro Minore agli Icoli, un dono di 1000 ducati, e 2000 gliene regalò la città di Udine, fiera del suo concittadino, che, più tardi, poco mancò non venisse eletto pontefice alla morte di Clemente VIII.

la grazia del soprano Mimma Favalli, che è stata la magnifica protagonista dell'opera. E con lei condivisero gli onori della serata il cav. Vannucci, Aristide Pizzolati, il cav. Cassoli, Pietro Fogli, Angelo Ricciarelli e Anna Orfei. Il maestro Pino Trost, ha diretto l'orchestra ottenendo completa fusione e armonia, ed il pubblico lo ha più volte applaudito, chiamandolo alla ribalta con gli artisti. Ci è gradito segnalare il camerata Angelo Miotto, che con encomiabile organizzazione ha dato modo a tutta la cittadinanza e in special modo al nostro popolo, di assistere a questi ottimi spettacoli lirici.

Attività sportiva dell'Avanguardia giovanile
La locale squadra di pallanuoto, canestro dell'A. G. F., nella partita giocata ad Udine contro l'A.G.F. di Fagnaga, riportò una bella vittoria per 34 a 3.

L'infortunio di un giocatore
Durante l'incontro di calcio svolto domenica, sul nostro campo sportivo del Littorio, il giocatore Riccardo De Paoli, in una mischia, riportò la frattura del setto nasale. Riconferato al nostro Ospedale, il primario lo giudicò guaribile in giorni 12.

Palmanova
Pro Congregazione di Carità
Per onorare la memoria della signora Gildone Emilia, dottor Tullio Zandomeni lire 5, Margilini Mauro lire 4.

Cronaca della Carnia

FOLMEZZO

Per il prestito immobiliare
Tutti gli agricoltori che desiderano informazioni sul prestito immobiliare possono rivolgersi per chiarimenti presso la locale Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in via Vittorio Emanuele 19 entro il 10 corrente.

L'adunata dell'Arma del Genio

Approssimandosi la data della grande adunata dell'Arma del Genio a Napoli, il capo gruppo rag. Gino Dionisio è a disposizione per ricevere le domande di adesione. I soci sono pertanto pregati di ritirare la tessera dell'anno XV.

L'Arcivescovo fra gli studenti delle Scuole Medie

Venerdì 12 corrente sarà nostro gradissimo ospite S. E. Mons. Arcivescovo per distribuire la Comunione Pasquale agli studenti; una festa intima per gli studenti e le loro famiglie.

Alle ore 7.30 S. E. celebrerà Messa prelatizia in Duomo; durante la sera funzione, le Sezioni Studenti di A. C. eseguiranno scelti motetti eucaristici. Alle ore 9, alla presenza dell'Arcivescovo e dei professori, nella Sala Parrocchiale verrà dato un trattamento in onore di S. Tomaso d'Aquino.

Il cortese interessamento delle autorità scolastiche, l'entusiasmo e l'impegno mostrato dai giovani nella preparazione del programma saranno coronati dalla felice riuscita di questa festa di fede e pietà cristiana.

Significativa attestazione all'Arciprete

La Banca Cattolica del Veneto encomiando il sublime apostolato di carità e zelo sacerdotale che Mons. Ordiner svolge nei suoi cinquant'anni di sacerdozio e venticinque anni di arciprete, elargì la generosa offerta di mille lire per la pavimentazione del Duomo.

Listino dei prezzi

La Commissione intercomunale per l'adeguamento dei prezzi ha così fissato il listino dei prezzi: Farina, pane, cereali e legumi: farina di frumento tipo 0 al kg. lire 1.80; farina di grano duro bianca e gialla comune a lire 1; farina di grano duro bianca e gialla nostrana a 1.05; pane di lusso confezionato con farina tipo 0 in forme di pasta molle da gr. 170-200 a lire 2; pane di 1. qualità confez. con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfogliati da gr. 170 e oltre a 1.80; pane comune confez. con farina tipo 0 in forme da gr. 250 a lire 1.65; pane comune confez. con farina tipo 2 in forme da oltre 250 fino a gr. 500 a lire 1.50; riso origin. cas. molino extra a 1.60; tagliuoli secchi comuni a 1.30.

Paste alimentari di prod. locale: pasta di semola extra e 00 al kg. lire 2.75; id. id. di 1. qualità a 2.55; id. comune a 2.30; id. miscelata con neutralità a 2.15.

Formaggi, burro, latte, uova sabbie: formaggio reggiano e parmigiano prod. 1935 al kg. lire 10; id. lattiera Friuli semigrasso stagionato fino a 3 mesi a lire 7; burro di lattiera Friuli a 13; latte al litro 0.90; salame triulano al kg. a lire 15; lardo nostrano (pezzi da 20-24) a 9.10; strutto nostrano a lire 8.50.

Olio, pesce conservato: olio sovrappiù vergine d'oliva al litro lire 8.75; id. fino d'oliva a 8.35; id. rettificato a 8.25; id. d'oliva a 8.10; id. rettificato a 8.10; id. semi a 6.70; stoccafisso Hammersted al chilogrammo lire 5.50; id. ammollato a lire 3.

PAVIA

S. E. Badoglio alla Biblioteca
S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Duca di Addis Abeba, con nobile gesto ha inviato alla Biblioteca circolante della Sezione Famiglia dei Caduti in guerra del Comune una copia del suo libro «La Guerra d'Etiopia» con autografo.

Hanno inoltre offerto libri alla biblioteca Opera Nazionale per i Combattenti 10 riviste varie, Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, Roma 15 riviste; Giuseppe Marchesini, Udine 5 volumi; Vido di Carlo, Pavia di Udine 3 volumi; prof. Federico Davide Ragni, Udine 2 volumi; cav. prof. Ciro Bortolotti, Udine 1 volume; signor Rina Bianca Censini e Pierina Orti un volume ciascuna quale seconda offerta.

PALMANOVA

Pro Congregazione di Carità
Per onorare la memoria della signora Gildone Emilia, dottor Tullio Zandomeni lire 5, Margilini Mauro lire 4.

Da S. Daniele

Il Congresso eucaristico della Forania sandaniele

L'intervento di S. E. l'Arcivescovo
Domenica scorsa ha avuto svolgimento la processione eucaristica, dalle ore 13.45 alle 16.30. La settimana di studio e di preghiera frequentatissima da parte dei fedeli della Pieve di S. Daniele e della lontana parrocchia della Forania di S. Daniele, che ha giurisdizione in un territorio vasto, che va da Nogaredo di Corno a Forgaria, è culminata con l'orazione e la S. Messa di mezzanotte con la Comunione degli uomini la notte di sabato su domenica.

Nella mattinata di domenica sono state celebrate altre Messe per le donne, fanciulli e fanciulle con la partecipazione alla Santa Eucaristia. Alle 10.30 ha avuto svolgimento la S. Messa Pontificale in Duomo, con discorso. Appositi altoparlanti erano stati collocati sugli ingressi laterali del Duomo, per dare la possibilità ai

Per chi fa vita sedentaria

Il 98% delle persone di città conduce vita sedentaria. Il tram, l'automobile e lo scrittoio, presso il quale molti passano gran parte della giornata, privano il corpo del movimento necessario e dello stimolo naturale all'organismo. In mancanza di questo, gran parte degli alimenti che vengono digeriti con difficoltà, producono la stitichezza. La **TISANA CIBSEY** riattiva le funzioni digestive del fegato, sbarazza l'organismo dalle tossine e cura radicalmente la stitichezza.

LABORATOIO TISANA LEO G. Manzoni e C. - Via Vela Milano. Autor. Preetura N. 3999 del 28-1-1937

Fabbrica Ghiaccio

assoluta occasione
Termine offerte 20 corr.
Rivolgersi Curatore.
Avv. LUIGI FENZI - Pordenone

ANNUNCI SANITARI

Dentista
Dr. DAMIANI
Medico chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Savorgnana 6 tel. 130, ore 10-12-15-18

Dr. G. MURERO
Direttore del Dispensario per le Malattie della Pelle e Veneree
Udine, via Girardini 3, Tel. 638
Riceve 8.30-10 - 10.30-17 - 18.30-20

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. all'ist. Stomat. di Milano. Radiografia
Udine: Via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Prof. A. MARRAS
Pr. Mario Uspedale Civile
Malattie delle Genti Urinarie
Udine: Via Aquileia 22, Tel. 696
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

CASA DI CURA
Dr. G. PARENTI
Specialista malattie
Oronzi - Nasso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Telef. 066
visite ogni giorno

Dr. FERUGLIO-TININ
Specialista Malattie dei Bambini
già Aiuto Effettivo di Clinica
Via Cavour 15 - Tel. 2-18

Prof. P. G. CANTELE
Pr. Mario Ospedale Civile
Malattie oronzi, naso, gola
Consultazioni private in via E. Valvasone 18: ore 11-12 (eccettuato giovedì) e ore 15-17 - Tel. 12-76.

Studio Dentistico
BARTIROMO
Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11-30. S. Daniele: mercoledì e domenica, ore 8-12.

Il Dott. L. Targoni
Piazza Castello N. 1 Padova
a UDINE - Hotel ITALIA
dal 10 al 12 marzo

Riflessosimpaticoterapia

Atma, Rinite spasma, Neuro stitismo, Simpatosi, Nevralgie (Sciatica trigem.) e vertigini funz.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. B. VICENZINI
Via M. Colonna 7, Roma - Tel. 22523
ASMA, RINITE SPASMA, NEUROSTITISMO, SIMPATOSI, NEVRALGIE (Sciatica-Trigem.) e VERTIGINI FUNZIONALI.
Il sostituto Dott. G. NOVI sarà a TRIESTE (Hotel de la Ville), nei giorni 16, 17, 18 marzo.

RODINA
montecatini
influenza RAFFREDDORI NEVRALGIE RUMATISMI LOMBAGGINI
Autoregolazione Prefettura di Milano n. 536 del 25 febbraio 1936 XIV.

Garage RODOLFO VANZETTO
UDINE Via Volturno 19 (Nuovo mercato coperto)
Noleggio Automobilistico
Lussuose e moderne e 4 e 6 posti a prezzi minimi con e senza autista
SERVIZIO NOTTURNO Trattico per oltre confine
Tel. 1-20

Gli avvenimenti dello sport

Un'ottima partita del bianco-neri nella Città del Carnaro

Fiumana - Udinese 0-0

Udinese: Bighellini; Zanussi e Belotto (cap.); Tavano, Gallo e Petrozzi; Abatemonte, Di Pasquale, Zorzi, Tosolini e Sdraulig.

Fiumana: Raicovich; Pagnoni II e Tibbasi; Cocchi, Sepich e Bertok; Kregar, Loich, Wolk, Blasigh e Ulrich.

Arbitro: Bianchi di Spezia.

Segnalinee: dott. Sforzina e Leiter di Fiume.

Spettatori: 1500 circa.

Tempo buono, terreno pesante e struololevole in seguito alla pioggia del giorno scorso. Sono stati battuti sei calci d'angolo per la Fiumana e quattro in favore del bianco-neri.

FIUME, 8. Sulla bianca scogliera di Borgomarina, i bianco-neri hanno resistito alla furia delle onde e, a bonaccia ritornata, hanno riportato in mare la loro imbarcazione con il timone di comando intatto e con le vele rigonfie di gagliardo entusiasmo. Il cuore degli undici vogatori martellava dalla gioia per l'insperato successo conseguito sulla spianata della città di Carnaro.

Ma, forse, la affermazione avrebbe potuto essere più concreta se un po' di fortuna avesse assistito gli atleti friulani che hanno disputato la loro migliore partita di questo campionato. Per nulla preoccupati dai clamori assordanti che incitavano gli amatori, i compagni di Belotto hanno sempre tenuto ben aperti gli occhi guardandosi alle spalle quando l'offensiva fiumana sembrava dovesse travolgere ogni ostacolo e approfittando dei momenti di tregua per balzando in campo. Il primo atto dello spettacolo si chiuse anzi con una prevalenza di azioni del bianco-neri che nel corso dei quarantacinque minuti riscosero più volte l'applauso, a scena aperta, dal cavalleresco pubblico fiumano.

Fu questa prima parte della partita che i concittadini avrebbero potuto chiudere con un risultato attivo di almeno due punti. Ed invece si giunse alla ripresa con un doppio zero.

Nella pagina successiva gli amatori si sarebbero ripromessi di aprire la contabilità con alcune registrazioni nella colonna delle entrate, poiché ormai gli avversari avevano dato palei segni di stanchezza. Questi gli sparsi commenti che si incrociarono nell'intervallo, fra gli ottimistici appassionati locali.

Non è da dirsi invece quale fu la loro sorpresa al riprendersi delle ostilità nel vedere gli ospiti infiltrarsi nelle retrovie dei loro banchi e minacciando così le sorti della partita, che secondo i loro calcoli avrebbero dovuto avere ben altro indirizzo. Si tranquillizzarono nel vedere, approssimandosi la fine, i bianco-neri ritirarsi prudentemente sulle loro posizioni per difendere un risultato tutt'altro che disprezzabile.

Il serrate degli amatori fu davvero preoccupante e soltanto una grande giornata del nostro settore difensivo, rinforzato da due uomini di punta, impedì agli indisciplinati avversari di raggiungere l'agognato obiettivo.

Questo, a grandi linee, l'andamento della cavalleresca contesa. Per quanto riguarda il comportamento dei singoli giocatori, incominceremo con una premessa, e cioè che tutti gli undici atleti udinesi si sono fusi in una sola volta, quest'anno, nel terzo confronto con i forti calciatori di Fiume. E diamo pure la precedenza al capitano, a questo gagliardo e pugnace condottiero che in coppia con Zanussi ha stroncato inesorabilmente ogni tentativo degli avversari.

Bighellini sta attraversando il miglior periodo della sua giovane carriera; ieri il guardiano della rete bianco-nera si è esibito in tre parate per le quali non troviamo un aggettivo adatto. Non un solo pallone è sfuggito dalla sua presa e Wolk si è visto atterrare fra le mani dei palloni che il pubblico aveva già gridato al goal.

La mediana ha avuto in Gallo un perno di rara efficacia e l'intesa con Petrozzi e Tavano è stata impeccabile. Questi due giocatori, soprattutto hanno un merito, e cioè di avere indovinato il gioco del capo struglia Wolk il quale appoggia le sue azioni esclusivamente sulle sue azioni esclusive sui due interni. Immediatamente Loich e Blasigh, i due terzini udinesi hanno convenuto di vigilare le due ali pericolose, ma non aggressive.

All'attacco Tosolini e Di Pasquale hanno messo in vetrina una serie di mirabili, mentre gli altri tre non sono stati all'altezza dei compagni. Zorzi, dopo un buon primo tempo, è scomparso nella ripresa e Sdraulig e Abatemonte hanno sulla coscienza un punto per ciascuno.

questo bruciante finale di campionato. Ritornando allo incontro di ieri, ricorderemo infine che la Fiumana si era presentata in campo con i ranghi rivoluzionati. Non è nostro compito dettare dei suggerimenti ai tecnici della solida squadra amaranto che ormai non ha alcuna aspirazione per la conquista del comando; la compagnia di Wolk è piaciuta. Bisognerebbe che i nuovi arrivati trovino il tempo per acclimatarsi e intanto la squadra sarà pronta per la prossima stagione. E' questo, in fondo, l'intendimento di Peyer, l'allenatore al quale è affidata la direzione tecnica dell'undici fiumano.

Luigi Petrin

La domenica calcistica

I risultati

INTERNAZIONALI

Amsterdam: Olanda-Svizzera 2-1

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Milan 0-0
*Torino-Bologna 3-3
*Lazio-Novara 1-0
*Genova-Juventus 1-1
*Ambrosiana-Fiorentina 2-2
*Bari-Roma 1-0
*Napoli-Lucchese 4-2
*Alessandria-Sampierd. 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Modena-Verona 1-1
*Venezia-Cremone 2-2
*Viareggio-Livorno 0-0
*Pisa-Atalanta 2-0
*Brescia-Spezia 2-2
*Catania-Aquila 4-2
*Palermo-Messina 2-2
*Pro-Vercelli-Catanzaro 6-1

DIVISIONE NAZIONALE C

*Livorno 23 11 10 2 38 21 32
*Torino 23 11 8 4 37 20 30
*Milan 23 11 8 4 37 20 30
*Juventus 23 10 8 5 41 22 28
*Lazio 23 12 4 7 42 40 28
*Fiorentina 23 8 9 6 28 24 25
*Genova 23 7 10 6 26 24 24
*Lucchese 23 6 11 6 29 23 23
*Ambrosiana 23 6 10 7 31 27 22
*Bari 23 7 7 9 29 34 21
*Roma 23 8 5 10 28 33 21
*Triestina 23 5 10 8 22 27 20
*Napoli 23 6 10 24 26 20
*Sampierd. 23 4 8 11 24 33 16
*Alessandria 23 7 2 14 20 47 16
*Novara 23 4 4 15 34 58 12

DIVISIONE NAZIONALE D

*Padova 19 12 4 3 36 19 28
*Spal 18 12 2 4 42 14 26
*Treviso 19 10 5 4 28 18 25
*Rovigo 19 8 7 4 27 17 23
*Marzotto 19 8 5 6 28 24 21
*Fiumana 19 7 6 3 32 20 20
*Vicenza 19 8 3 8 41 31 19
*Mantova 19 7 5 7 22 18 19
*Ponizia 19 6 4 7 23 21 17
*Udinese 19 6 4 9 31 35 16
*Carpi 19 6 4 9 24 34 16
*Griolo 19 3 7 9 15 36 13
*Pro Gorizia 19 4 4 11 19 40 12
*Fortitudo 19 1 7 11 9 41 9

DIVISIONE NAZIONALE E

*Adua-Capriaccio 10-0
*COPPA « G. STACCO »
*Pozzuolo-Italia Rapid 4-4
*Zugliano-Manzano 2-1

CAMPIONATO RAGAZZI

*Olimpia-San Domenico 1-0
*Basiliano-Pro Patria 2-1
*Portanofredda-Rorai 6-4
*Portanofredda-Rorai 6-4
*Torre-Aeroporto 1-0
*Spilimbergo-Rovereto 6-1
*Casarsa-Aviano (rin.) 2-0

Le classifiche

Girone A
Giovinezza 3 2 1 0 7 2 5
Civiale 3 2 0 1 5 3 4
Sandaniele 3 1 1 2 3 3 3
Aurora 3 0 3 1 7 0

Girone B

Esperia 3 2 1 0 4 2 5
Sangiorgina 3 1 2 0 4 3 4
Tricesimo 3 1 0 2 3 3 2
Palmanova 3 0 1 2 4 7 1

Girone A

Civiale-Aurora 2-1
L'Aurora ha perduto la sua seconda partita casalinga. La sconfitta però questa volta è stata più scottante in quanto che ne sono risultati vincitori del confronto i civildesi, cioè la squadra rivale.

A dire il vero, il rosso blu non sono stati molto fortunati e le due banali segnatura scaturite in breve volger di tempo, li hanno nettamente smontati, tanto che solamente sul finire della contesa essi si sono impegnati per rimontare lo svantaggio, riuscendo in parte. Il Civiale questa volta ha colto una vittoria chiara e netta, vittoria, che, senza le numerose arcobalze di Barbelli avrebbe potuto essere anche più entusiasmatica per gli avversari. I migliori sono apparsi: per i bianco-rossi i due terzini Costantini e Ferrugli in specie, Mazzocco al centro della mediana, Codeluppi e Costantini II all'attacco; per l'Aurora invece si sono ben comportati Barbelli, Schiffo e Veniga.

Il primo tempo è terminato in vantaggio per due a zero a favore degli ospiti che hanno segnato il primo punto con Costantini II e il secondo con Todone. Nella ripresa le sorti del gioco non cambiavano, ma al 43' l'Aurora perveniva al successo con Schiffo il quale tramutava un giusto calcio di rigore. Arbitro sig. Mestroni del G.A.U.

Giovinezza-S. Daniele 1-1

(a. p.) - Il S. Daniele ha colto sul campo « R. Di Giusto » un signi ficativo pareggio che ha un valore non indifferente agli effetti della classifica.

Il « Giovinezza » è partito troppo sicuro di sé stesso e si è lasciato travolgere dall'impetuoso inizio degli avversari. Pur riconoscendo che il punto

DIVISIONE NAZIONALE D

Girone A
*Marzotto-Padova 1-1
*Spal-Griolo 1-0
*Treviso-Fortitudo 1-0
*Rovigo-Carpi 4-0
*Fiumana-Udinese 0-0
*Vicenza-Ponizia 2-2
*Mantova-Pro Gorizia 5-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A
Bologna 23 11 10 2 38 21 32
Torino 23 11 8 4 37 20 30
Milan 23 11 8 4 37 20 30
Juventus 23 10 8 5 41 22 28
Lazio 23 12 4 7 42 40 28
Fiorentina 23 8 9 6 28 24 25
Genova 23 7 10 6 26 24 24
Lucchese 23 6 11 6 29 23 23
Ambrosiana 23 6 10 7 31 27 22
Bari 23 7 7 9 29 34 21
Roma 23 8 5 10 28 33 21
Triestina 23 5 10 8 22 27 20
Napoli 23 6 10 24 26 20
Sampierd. 23 4 8 11 24 33 16
Alessandria 23 7 2 14 20 47 16
Novara 23 4 4 15 34 58 12

DIVISIONE NAZIONALE B

*Livorno 23 11 10 2 38 21 32
*Torino 23 11 8 4 37 20 30
*Milan 23 11 8 4 37 20 30
*Juventus 23 10 8 5 41 22 28
*Lazio 23 12 4 7 42 40 28
*Fiorentina 23 8 9 6 28 24 25
*Genova 23 7 10 6 26 24 24
*Lucchese 23 6 11 6 29 23 23
*Ambrosiana 23 6 10 7 31 27 22
*Bari 23 7 7 9 29 34 21
*Roma 23 8 5 10 28 33 21
*Triestina 23 5 10 8 22 27 20
*Napoli 23 6 10 24 26 20
*Sampierd. 23 4 8 11 24 33 16
*Alessandria 23 7 2 14 20 47 16
*Novara 23 4 4 15 34 58 12

DIVISIONE NAZIONALE C

*Padova 19 12 4 3 36 19 28
*Spal 18 12 2 4 42 14 26
*Treviso 19 10 5 4 28 18 25
*Rovigo 19 8 7 4 27 17 23
*Marzotto 19 8 5 6 28 24 21
*Fiumana 19 7 6 3 32 20 20
*Vicenza 19 8 3 8 41 31 19
*Mantova 19 7 5 7 22 18 19
*Ponizia 19 6 4 7 23 21 17
*Udinese 19 6 4 9 31 35 16
*Carpi 19 6 4 9 24 34 16
*Griolo 19 3 7 9 15 36 13
*Pro Gorizia 19 4 4 11 19 40 12
*Fortitudo 19 1 7 11 9 41 9

DIVISIONE NAZIONALE D

*Adua-Capriaccio 10-0
*COPPA « G. STACCO »
*Pozzuolo-Italia Rapid 4-4
*Zugliano-Manzano 2-1

CAMPIONATO RAGAZZI

*Olimpia-San Domenico 1-0
*Basiliano-Pro Patria 2-1
*Portanofredda-Rorai 6-4
*Portanofredda-Rorai 6-4
*Torre-Aeroporto 1-0
*Spilimbergo-Rovereto 6-1
*Casarsa-Aviano (rin.) 2-0

Le classifiche

Girone A
Giovinezza 3 2 1 0 7 2 5
Civiale 3 2 0 1 5 3 4
Sandaniele 3 1 1 2 3 3 3
Aurora 3 0 3 1 7 0

Girone B

Esperia 3 2 1 0 4 2 5
Sangiorgina 3 1 2 0 4 3 4
Tricesimo 3 1 0 2 3 3 2
Palmanova 3 0 1 2 4 7 1

Girone A

Civiale-Aurora 2-1
L'Aurora ha perduto la sua seconda partita casalinga. La sconfitta però questa volta è stata più scottante in quanto che ne sono risultati vincitori del confronto i civildesi, cioè la squadra rivale.

A dire il vero, il rosso blu non sono stati molto fortunati e le due banali segnatura scaturite in breve volger di tempo, li hanno nettamente smontati, tanto che solamente sul finire della contesa essi si sono impegnati per rimontare lo svantaggio, riuscendo in parte. Il Civiale questa volta ha colto una vittoria chiara e netta, vittoria, che, senza le numerose arcobalze di Barbelli avrebbe potuto essere anche più entusiasmatica per gli avversari. I migliori sono apparsi: per i bianco-rossi i due terzini Costantini e Ferrugli in specie, Mazzocco al centro della mediana, Codeluppi e Costantini II all'attacco; per l'Aurora invece si sono ben comportati Barbelli, Schiffo e Veniga.

Il primo tempo è terminato in vantaggio per due a zero a favore degli ospiti che hanno segnato il primo punto con Costantini II e il secondo con Todone. Nella ripresa le sorti del gioco non cambiavano, ma al 43' l'Aurora perveniva al successo con Schiffo il quale tramutava un giusto calcio di rigore. Arbitro sig. Mestroni del G.A.U.

Giovinezza-S. Daniele 1-1

(a. p.) - Il S. Daniele ha colto sul campo « R. Di Giusto » un signi ficativo pareggio che ha un valore non indifferente agli effetti della classifica.

Il « Giovinezza » è partito troppo sicuro di sé stesso e si è lasciato travolgere dall'impetuoso inizio degli avversari. Pur riconoscendo che il punto

ottenuto dai sandanielesi è scaturito in una forma non tanto convincente e che spesso, volte, specialmente nel secondo tempo, la porta difesa da Marzari ha corso serio pericolo, non possiamo fare a meno di ammettere che i biancorossi hanno meritato la divisione dei punti se non altro per la combattività dimostrata per tutti i 90 minuti di gioco.

Per la cronaca diremo che il punto in favore del S. Daniele è stato ottenuto al 33' del primo tempo. Autore, involontario è stato Zanoz sui cui piedi ha rimbalzato, deviando in rete, un forte rimando di Casco.

Il Giovinezza ha pareggiato le sorti al 10' della ripresa, per merito di Butti che dall'ala destra con tiro spiovente batteva Marzari.

I noi da questo momento hanno marcato una costante superiorità, ma per il gioco segnato degli attaccanti che non hanno saputo sfruttare delle facili occasioni, non sono riusciti ad ottenere il punto della vittoria.

Sangiorgina-Palmanova 2-2

Contrariamente ad ogni previsione, la partita che opponeva i sangiorgini e i palmanesi sul campo dei primi, è terminata senza vinti né vincitori. Il risultato torna a tutto onore del Palmanova il quale è riuscito a strappare il prezioso pareggio. La Sangiorgina aveva la partita in mano sin dai primi minuti della ripresa e conduceva il gioco con due reti all'attivo; è stata forse la trovata sicurezza nella vittoria che ha tradito i compagni di Fiume i quali, a pochi minuti dalla fine si sono visti sfuggire il successo e con questo anche il comando del girone che viene così assunto dall'Esperia.

La partita è stata veloce, monotona e combattuta. E' stato solamente al 40' che gli ospiti sono pervenuti al successo con una magistrale segnatura di Mantovani. La ripresa ha la stessa fisionomia e dopo una nuova sfurtata del Palmanova, al 72' pervengono nuovamente al successo per merito di Farina.

A questo momento il Palmanova sembrava già spacciato, se non che al 16' de Vito a seguito di una bella azione otteneva il primo punto. Su questo nuntio sembrava dovesse chiudersi l'incontro quando al 42', a seguito di una nuova incursione degli ospiti, Baldassi inviava per la seconda volta il pallone nella rete di Barz, conquistando il pareggio. Arbitro sig. G. Galassi del G.A.U.

Prima categoria

Adua - Capriaccio 10 - 0

Il Capriaccio, sceso in campo con soli sette uomini, ha dovuto scontare la sua indisciplinazione rimandando sotto una valanga di ben dieci palloni finiti nella rete del suo esterefiato portiere. La vittoria torna a tutto vantaggio della spigliata ed omogenea compagine dell'Adua, dimostrata sin veramente forte e armonica in tutto. Il successo, largito dalla serie in questo girone di semifinale, spiana ai grigi di Bertosi, la via verso la vittoria finale ormai sicura ed incontrastata. La partita si è risolta in un monologo fra gli attaccanti grigi e la difesa avversaria che non ha potuto contenere le azioni avversarie e per ben dieci volte è capitata. Arbitro sig. De Fend del G.A.U.

La Coppa Stacco

Zugliano-Manzano 2-1

La partita è stata caratterizzata da una costante superiorità della squadra locale che specie nel primo tempo, ha continuato a premere, in pericolo la rete avversaria. Tuttavia un solo punto è scaturito dopo tanta pressione al 14' per merito di Turus. Nel la ripresa gli ospiti sono partiti al contrattacco e al 6' Cattanzaro ha ristabilito le sorti della partita. Punti sul vivo dallo smacco improvviso, gli uomini del Zugliano, serrate le file, hanno ripreso il comando della partita e al 19' ancora Turus portava la sua squadra in vantaggio.

Vano è stato poi il tentativo degli ospiti di portarsi nuovamente alla pari.

Ha diretto l'incontro il signor Pucca del G.A.U.

Italia Rapid - Pozzuolo 4-4

La nuova unità Italia Rapid, sorta dalla fusione delle due squadre Italia Ardita e San Rocco, ha esordito nella Coppa Stacco con una buona partita, contro l'agguerrita compagine del Pozzuolo chiudendola in pareggio.

Per la verità, l'incontro non è stato condotto con molta cavalleria dalle due contendenti che hanno costretto l'arbitro ad intervenire più volte per frenare l'irruenza del gioco. A conferma di questa asserzione ricordiamo che nel corso dell'infuocata contesa sono stati battuti ben quattro rigori, tre a favore dei canarini e uno per gli azzurri.

Arbitro Piccoli del G.A.U.

CAMPIONATO RAGAZZI

Basiliano - Pro Patria 2-1

Il Basiliano ha avuto tagione della battaglia, ma sfortunata la sua compagine, che ha perduto il risultato che meglio avrebbe rappresentato l'andamento della partita.

All'inizio il Basiliano, attaccava e al 12' segnava il primo punto per merito del centro attacco. La seconda rete invece veniva marcata dalla mezz'ala sinistra che scendeva il pallone in porta da pochi metri. La Pro Patria riceveva e riusciva ad accorciare la distanza per merito di Pesenato.

Il punteggio così veniva suggerito dal campo, mentre si schiacciava la fine la Pro Patria abbia perduto un'ottima occasione di portarsi in pareggio.

Arbitro sig. Tullio.

Olimpia-S. Domenico 1-0

I ragazzi dell'Olimpia, al termine di una emozionante e combattuta contesa, sono risultati vincitori dei loro diretti avversari del S. Domenico. Il risultato si spezza con chiarezza l'andamento della partita, ma non dobbiamo dimenticare che il S. Domenico, con un poco più di fortuna, avrebbe potuto anche portarsi fuori un pareggio, specialmente se avesse tramutato il rigore concesso.

Il campionato sciatorio per dopolavoristi

Amedeo Vuerich si aggiudica la coppa Duca d'Aosta

Il Segretario Federale premia i vincitori

Il secondo campionato sciatorio per i dopolavoristi della V. Zona si è svolto a Tarvisio con la partecipazione di oltre mezza centuria di concorrenti, i quali però erano tutti in rappresentanza delle varie sezioni dell'O.N.D. della nostra provincia. I giorni che hanno preceduto l'attesa gara non sono stati favorevoli per lo sport della neve. La temperatura mite e la pioggia avevano, come si aveva potuto rilevare nella gara del 28 febbraio, reso la neve poco adatta per la gran massa degli sciatori. Così la manifestazione è mancata la partecipazione dei rappresentanti giuliani e specie triestini - per la mancata effettuazione del treno bianco.

I migliori atleti però, sono stati tutti presenti a questa importante gara patrocinata da S. A. R. il Duca d'Aosta. E la prova effettuata dai migliori è tanto più meritoria e degna di elogio in quanto essi hanno dovuto gareggiare lungo un percorso reso difficilissimo dai frequenti tratti di ghiaccioli.

Amedeo Vuerich ha dominato tutti segnando un tempo inferiore ad ogni aspettativa. Degni di tanto campione sono stati gli altri due pontebba Buzzi e Piffero che si sono classificati immediatamente dopo il vincitore.

Ad assistere alla manifestazione

erano tutte le autorità locali oltre ai dirigenti del Comitato del Turismo di Udine. Anche il Segretario Federale ha voluto essere presente fra i bravi sciatori dopolavoristi ed ha voluto personalmente consegnare i premi ai classificati. La premiazione si è svolta nel pomeriggio all'« Albergo Italia » e prima di consegnare i ricchi e numerosi premi il Segretario ha rivolto brevi parole di elogio agli atleti ed agli organizzatori.

L'organizzazione curata dal Dopolavoro Provinciale che si è valso dalla collaborazione del Comitato locale è stata diligente e tecnicamente ottima.

Le classifiche

Ecco la classifica individuale ufficiale:

1. Vuerich Amedeo O. N. D. Pontebba che impiega 47" e 3 quinti a completare i 15 km. del percorso ed è proclamato campione dopolavoristico della V. Zona per l'anno XV. 2. Buzzi Emilio di Luigi, O.N.D. Pontebba in 51"17. 3. Piffero Giuseppe O.N.D. Pontebba in 51"17. 4. Tschach Arrigo, O.N.D. Cave del Predil in 52"8" e 3 quinti. 5. Vuerich Ettore O.N.D. Pontebba in 53"17. 6. Zannier Massimo, O.N.D. Tarvisio in 54"26" e 8 decimi. 7. Buzzi Emilio di Emilio, O.N.D. Pontebba in 54"47" e 2 quinti. 8. Pellizzari E-

gidio, O.N.D. Tarvisio in 55"50" - 9. Buzzi Ignazio, O.N.D. Pontebba in 56"21" 5 dec. - 10. Vuerich Leo di Pietro, O.N.D. Pontebba in 57"15" e 3 q. - 11. Buzzi Luigi, O.N.D. Pontebba in 57"25" e 8 dec. - 12. Schluga Francesco, O.N.D. Cave del Predil in 58"33" - 13. Vuerich Modesto, O.N.D. Pontebba in 59"41" - 14. Skofich Erno, O.N.D. Cave del Predil in 1'00"15" e 4 quinti. 15. Tassotto Carlo, O.N.D. Tarvisio in 1'01"18" e 4 quinti. 16. Della Mea Giuseppe, O.N.D. Chiusaforte in 1'13"30" - 17. Domeschey Vincenzo, O.N.D. Tarvisio in 1'24"43" - 18. Buzzi Ottavio, O.N.D. Pontebba in 1'34"45" e 2 quinti. 19. Pittino Galliano, O.N.D. Dogna in 1'34"47" - 20. Pohn Giuseppe O.N.D. Cave del Predil in 1'54"48" e 6 decimi. 21. X. X. n. 89 in 1'55"55" - 22. Piai Severino O.N.D. Pontebba in ore 1'67".

Seguono altri non classificati perché fuori il tempo massimo che non doveva superare di oltre 20 minuti quello del vincitore.

Classifica di rappresentanza:

1. Coppa del Turismo all'O.N.D. di Pontebba che ha avuto otto concorrenti fra i primi 15 classificati. 2. Coppa del Dopolavoro provinciale di Udine all'O.N.D. di Pontebba che ha avuto dieci suoi concorrenti classificati entro il tempo massimo. Dopo la premiazione il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Duca.

PALEA-CANESTRO

Il VI Campionato provinciale dell'Opera Balilla

Domenica in mattinata si sono svolte nella palestra della Casa Balilla le tre ultime partite eliminatorie del VI Campionato provinciale Opera Balilla.

Comitato O. B. Cividale e Comitato O. B. Cordenons: 32 a 27. Vittoria dei civildesi; l'allenamento che avranno luogo al campo Moretti, secondo il seguente orario:

Martedì 9 marzo dalle 12 alle 14 (allen. atletico) - Mercoledì 10: dalle 12 alle 14 (idem) - Giovedì 11: dalle 13 alle 15 (idem) - Venerdì 12: dalle 13 alle 15 (idem). Agli allenamenti pratici dovranno prendere parte i sottotitoli giocatori:

Querzola, Ioh. Morandini, Saccino, Feruglio, Carpenese, Tosolini, Zamboni, Sopracasa, Franzolini, Milesi, Arnosti, Comini, Salvadori, Pilosio, Ronco.

Tutti i G. F. che intendano praticare il gioco del Rugby potranno presenziare agli allenamenti stessi e mettersi a disposizione dell'allenatore, poiché, qualora vi sia esuberanza di elementi sarà provveduto alla formazione di una seconda squadra.

SPORT INVERNALE

Buon comportamento dei friulani ai campionati di marcia e tiro

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'Assemblea

generale ordinaria e straordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 7 marzo 1937 XV alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione S. E. l'on. Senatore Luigi Spezzotti in sostituzione di S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, assente da Udine.

Sono presenti gli Amministratori Signori: Berghini prof. dott. gr. avv. Guido, Capsoni da Rinaldi avv. cav. Urbano, Malignani Camillo, Micoli Toscano comm. Giovanni, Volpe on. dr. comm. Antonio. E' giustificata l'assenza del Consigliere Segretario comm. dr. Enrico del Torsio e del Consigliere cav. Ottone Piuissi.

Pure presenti i Sindaci effettivi Signori: Rubbazzon col. cav. uff. Italo, Scoccimarro rag. cav.

Maurizio e Zoratti avv. cav. Egidi, il Direttore generale Bon rag. cav. Ugo, il Vice Direttore generale Zilio rag. cav. Giuseppe.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea essendo presenti N. 44 Azionisti rappresentanti N. 19011 Azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere sig. Camillo Malignani e da scrutatore i Signori: Menazzi Moretti rag. Leo e Muzzatti rag. Giovanni.

Il Senatore Spezzotti si rende interprete dei sicuri sentimenti dell'Assemblea inviando all'amato Presidente della Banca S. E. il Senatore Morpurgo i più fervidi auguri.

Vivissimi auguri rivolge inoltre agli Amministratori assenti comm. Enrico del Torsio e cav. Ottone Piuissi.

Il Presidente dà quindi lettura della:

RELAZIONE

dell'On. Consiglio di Amministrazione agli Azionisti

sul BILANCIO chiuso al 31 dicembre 1936

SIGNORI AZIONISTI,

Il 24 aprile scorso cessava improvvisamente di vivere il Comm. Giovanni Miotto già Direttore Generale del nostro Istituto. Troppo poco Egli godette il meritato riposo dopo quasi cinquant'anni di vita bancaria.

La Sua figura resterà per noi incancellabile, come duratura sarà il Suo ricordo nella vita della Banca, che Egli degnamente diresse per ventisette anni.

Alla Sua memoria vada il nostro dolore e accorato rimpianto.

SIGNORI AZIONISTI,

La folgorante vittoria delle nostre armi, lo spirito eroico di tutta la Nazione agli ordini del Duce, che ha piegato la volontà conquistata di 52 Potenze, hanno dato all'Italia l'Impero. In sette mesi la vittoria senza precedenti nella storia coloniale dei popoli; in meno di dieci mesi la capitolazione dell'iniquo assedio economico. Questa è la realtà storica del 1936, realtà che porta, inconfondibile, il nome del fondatore dell'Impero: il genio di Mussolini.

Per la prima volta, dopo molti anni, si può serenamente dire che il mondo è avviato sulla strada della ripresa economica.

L'anno decorso si poteva già accennare ad un equilibrato ritorno alla normalità; oggi si può affermare che l'auspicato miglioramento è in atto. Il 1936, iniziatosi mentre il conflitto coloniale era in un grave stadio, si è chiuso con la vittoria senza precedenti nella storia coloniale dei popoli; in meno di dieci mesi la capitolazione dell'iniquo assedio economico. Questa è la realtà storica del 1936, realtà che porta, inconfondibile, il nome del fondatore dell'Impero: il genio di Mussolini.

Il comunicato del Consiglio dei Ministri sullo stato di previsione del Bilancio 1937-38 conferma che le entrate a tenuto conto di un incremento per taluni capitoli in relazione al rendimento attuale ed ai segni già accerbiati di una graduale ripresa. Ciò significa che anche per l'Italia va maturando un graduale risanamento delle finanze pubbliche per effetto del miglioramento verificatosi nella attività economica nazionale.

Il nostro Paese, ammaestrato da recenti esperienze, procede nella realizzazione della sua massima indipendenza economica pur non trascurando altri elementi importantissimi quali il controllo dei prezzi, l'esportazione, il turismo. Gli accordi commerciali con chiusi e quelli che si andranno concludendo, tendono sempre a risolvere il problema della nostra bilancia commerciale ed alla liquidazione di crediti stranieri congelati.

L'organismo produttivo del Paese non solo non esce indebolito dalle difficili prove dell'annata, ma rafforzato nella struttura, nei mezzi, negli uomini, in applicazione delle direttive tracciate dal Duce nel 1926, l'Italia fascista con la Legge del 21 dicembre 1927 stabilizzava la propria moneta, assegnandole un valore aureo fisso. Il Regime, fedele al concetto della stabilizzazione monetaria, non mutò questo rapporto, neppure quando alcuni grandi Stati ridussero, in passato, il valore aureo della loro moneta. Ma fatti nuovi e recenti, le cui ripercussioni finanziarie avrebbero potuto essere varie e gravi, si sono verificati con l'ulteriore svalutazione delle monete di altri Paesi del blocco aureo. Questi interventi nel mercato monetario, reclamati dalla necessità di restaurare l'ordine nelle relazioni economiche internazionali, non potevano più oltre essere da noi ignorati e subiti.

La seduta del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre scorso assunse ad importanza storica per la economia nazionale.

Coi provvedimenti in essa adottati, la lira è stata riportata a quella che si poteva chiamare la « quota 90 » (più esattamente quota 92,46) per la sterlina e quota 19 per il dollaro.

Questa revisione riportava la nostra moneta al rapporto comparativo stabilito nel 1927; è pertanto un allineamento coerente e corretto, reso necessario dal turbamento determinatosi nella situazione monetaria di altri paesi e che ha lo scopo pienamente giustificato e logico di evitare che le altre manovre monetarie possano danneggiare la economia italiana. L'Italia dunque come conseguenza dell'allineamento della lira, riprende la sua posizione nella economia mondiale riacquistando la sua indipendenza monetaria.

L'allineamento si è verificato con obiettività e serena valutazione delle necessità nazionali che con ferma volontà e severa disciplina sanno supplire alle deficienze economiche.

I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre hanno inoltre avuto presente un alto principio di giustizia sociale. Con essi ci è inteso di evitare che il mutamento del contenuto aureo della lira si traducesse in particolare vantaggio di alcune categorie a danno di altre. A queste necessità il Duce ha provveduto istituendo il Prestito obbligatorio 5 per cento e la imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare e l'imposta progressiva sui dividendi della Società anonime.

I provvedimenti destinati al severo controllo dei prezzi con l'attuazione manovrata dei dazi doganali, assicurano i consumatori italiani che il costo dei beni e dei servizi fondamentali — almeno per due anni — non subiranno aumenti ingiustificati.

L'emissione del nuovo Prestito redimibile 5 per cento alla quale darà contributo obbligatorio la proprietà immobiliare e fondiaria, provvede inoltre i mezzi per potenziare l'Impero e tale dovere — che tutti sapranno entusiasticamente assolvere — avrà la più larga partecipazione da parte del capitale con sottoscrizioni volontarie.

L'Impero italiano sarà moltiplicatore di nuove energie: uomini, terra, industria e traffici, costituiranno le basi della nuova nostra economia imperiale e mondiale.

Uno sguardo d'insieme alla situazione economica del nostro Friuli rileva un apprezzabile miglioramento generale con favorevoli previsioni per l'avvenire. L'agricoltura, base della ricchezza della nostra Provincia, ha avuto una annata sotto vari aspetti favorevole; la emigrazione ha dato bensì decrescenti risparmi, ma ha già trovata promettevole integrazione nelle rimesse dall'A. O. I. nel nuovo Impero d'Italia, ove, per le fortune della Patria, potrà trovare lavoro la nostra mano d'opera esuberante alle possibilità di assorbimento locale.

Nel campo agricolo, se il raccolto del frumento, per la eccezionalità dei fattori avversi dal punto di vista stagionale, non è stato fra i più abbondanti, il prezzo però è stato remunerativo e gli ammassi collettivi hanno egregiamente funzionato per la migliore valorizzazione del prodotto.

Molto abbondante è stata poi la produzione del granturco e provvidamente difeso il suo prezzo base. I foraggi, ovunque largamente raccolti, hanno consentito una fortunata ripresa del capitale stallia ed i prezzi di mercato dei bovini sono oggi di parti-

colare beneficio per la economia agricola.

Ma, in Friuli, la risorsa principale, quella che rappresenta il più tipico e gradito apporto al risparmio agricolo, perché produttiva effettiva di ricchezza, è il raccolto dei bozzoli.

Tutte le possibilità, tutte le speranze sono rivolte verso una ripresa della industria serica che consenta all'agricoltore friulano, maestro nell'allevamento dei bachi, un giusto compenso alla sua fatica ed un meritato apporto di mezzi per il benessere della sua famiglia.

Per la nostra amiglia rurale, è effettivo miglioramento del tenore di vita, considerato sotto tutti i rapporti, la equa remunerazione del prezioso prodotto.

Dopo otto anni fortunosi e gravi di eventi per la seta — oro di produzione nazionale — e di faticosa quotidiana difesa contro tutti gli scoramenti nel nobile settore di non abbandonare mai la visione di un domani migliore, finalmente questo domani appare fiducioso.

Mentre il Paese ripete, dal Duce, l'incitamento a perfezionare ogni attività per la indipendenza economica, la seta può considerarsi in primo piano per questo sforzo grandioso della Nazione tesa a conseguire l'equilibrio nella bilancia commerciale. Ed è nei nostri agricoltori, il cui compito è di intensificare la produzione, coltivando col tradizionale ambito primato l'allevamento dei bachi, ricordando l'ammontamento del Duce rivolto, dal teatro Argentina di Roma, ai rurali d'Italia: « gli agricoltori che hanno tagliato i gelsi, un giorno dovranno pentirsi ».

Per l'economia friulana, il prodotto bozzoli rappresenta effettiva produzione di ricchezza e per i bilanci familiari dei nostri agricoltori, il peculio che consentirà il soddisfacimento di impegni e poi la formazione di sudato risparmio. Ma intorno a questo largo afflusso di mezzi, rappresentati dalla vendita dei bozzoli, tutto il commercio locale e tutte le iniziative rifioriscono animate dalla soddisfazione dei nostri rurali.

Le cifre, come al solito, nella loro realistica evidenza, confermano quanto sia intimamente legata la vita economica friulana alla bacicoltura.

Riserviamo l'esame al periodo che va dal 1930 al 1936, periodo che può definirsi cruciale per la sericoltura italiana ed indicativo, per ciascun anno, il numero dei chilogrammi prodotti, il prezzo unitario ricavato e l'ammontare complessivo introitato dagli allevatori friulani:

Anno 1930
kg. 5.000.000 a L. 8 il kg. Totale L. 40 milioni.

Anno 1931
kg. 4.668.000 a L. 5,85 il kg. Totale L. 27 milioni.

Anno 1932
kg. 5.476.000 a L. 4,50 il kg. Totale L. 24.500.000.

Anno 1933
kg. 5.000.000 a L. 4,50 il kg. Totale L. 22.500.000.

Anno 1934
kg. 4.180.000 a L. 2,50 il kg. Totale L. 10.450.000.

Anno 1935
kg. 3.720.000 a L. 6 il kg. Totale L. 22.320.000.

La produzione del 1936 può valutarsi in circa kg. 4.970.000, cioè eguale a quella del 1933 essendo superiore di ben kg. 1.250.000 a quella del 1935 minima di tutta il periodo in esame.

L'account già pagato dagli Esattorici bozzoli di L. 5 per chilogramma e la quasi certezza di un ulteriore saldo di circa L. 1 per kg. portano a L. 6 il prezzo unitario per kg. di prodotto reale, prezzo questo minimo base assicurato.

Il ricavo complessivo salirà, nel 1936, a L. 28 milioni il che rappresenta già un notevole miglioramento in confronto al biennio precedente.

E' noto come il prezzo base sia stato assicurato dal Governo grazie ad un premio di congruimento concesso agli esportatori di seta. Tale premio doveva coprire lo sbilancio fra prezzo interno e prezzo internazionale della seta. Lo sviluppo raggiunto dal mercato serico mondiale e l'allineamento monetario hanno ora annullato tale sbilancio; ciò lascia molto favorevolmente sperare per l'avvenire. A tale fiduciosa certezza deve corrispondere, da parte dei nostri agricoltori, la più tenace, assidua volontà di dare all'allevamento del baco da seta il più intensificato ritmo di ripresa certi che la loro fatica troverà equo compenso.

La nostra Provincia, specialmente la zona prealpina e della Carnia, ove l'agricoltura non può offrire sufficiente possibilità di vita, ha sempre dovuto trovare nell'emigrazione il necessario collocamento della mano d'opera esuberante. Il Friuli non ha ricchezza d'industria, ma ha maestranze operose specializzate e qualificate apprezzatissime e che all'estero hanno sempre trovato largo e ricercato collocamento. Da qualche anno, però, restrizioni sempre più severe hanno reso difficile ed aleatorio l'impiego di questi nostri la-

voratori così che sono andati sempre più riducendosi i margini di guadagno e le rimesse in Patria dei faticati risparmiatori. Alcuni dati raccolti in una auspicata rappresentanza di scambi e, quindi, di migliorata situazione economica della Regione, ci conferma della preferenza accordataci dalla sempre più vasta clientela. E' vero che questo nostro Istituto che entra ora nel suo sessantacinquesimo anno di vita, interamente dedicata alla economia friulana, il ceo industriale e commerciale, l'agricoltore ed il risparmiatore ricercano con preferenziale affezione poiché sentono che la Banca del Friuli è veramente la loro Banca. Di tale provata amicizia siamo gratissimi e sentiamo il dovere di rivolgere a tutti gli Azionisti, in questa Relazione di Bilancio, il nostro più vivo ringraziamento.

La massa dei depositi fiduciari si è mantenuta in apprezzabile cifra. Oltre che prova di fiducia per l'Istituto, tale fatto dimostra come il deposito a risparmio, che è oneroso il cliente dall'aggravio dell'imposta di ricchezza mobile, sia una forma di investimento fra le più convenienti.

La nostra investita in valori di Stato è sempre ragguardevole; ciò dà evidenza all'alto rapporto di liquidità delle nostre investite, che ci consente la più pronta disponibilità di mezzi in ogni evenienza. Le quotazioni di Bilancio sono inferiori ai corsi ufficiali di borsa del 31 dicembre 1936.

Anche durante il decorso esercizio dedicammo la più attiva collaborazione alle operazioni di conversione del Redimibile 3,50% in Rendita consolidata 5% e copioso è stato l'ammontare delle sottoscrizioni raccolte.

I migliori rapporti vennero da noi conservati con la spettabile Banca d'Italia e con i Banchi di Napoli e di Sicilia nonché con i principali Istituti di Credito del Regno.

A quei nostri pionieri, artefici inimitabili del nuovo Impero, vada il nostro grato e memorato saluto.

L'esercizio 1936 segna, nella attività svolta dal nostro Istituto, un sensibile progresso. Le migliori condizioni generali hanno avuto favorevole ripercussione sull'intensificato sviluppo delle operazioni bancarie in genere.

Alcuni dati statistici, sulle voci

BILANCIO al 31 dicembre 1936

Esercizio 64°

ATTIVO

Cassa	L. 37.761.088,26	1.778.453,33
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 3.557.115,14	41.318.203,40
(b) Effetti per l'inc.		
Titoli di proprietà:		
Obbligazioni delle Venezie		39.549.848,96
Buoni del Tesoro Novennali e Ordinari		4.995.896,70
Redimibile 3,50% — Consolidato 5%		4.163.740,43
Obbligazioni garantite dallo Stato		2.638.374,70
Azioni e Obbligazioni diverse		639.704,32
Anticipazioni e Rapporti Attivi		28.688.043,30
Conti Correnti di Corrispondenza		479.585,42
C. C. di rapp. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		30.418.250,77
Conti Correnti con le Filiali		7.936.174,73
Esattorie		
Beni immobili	L. 4.901.226,62	3.001.325,68
Somme accantonate	L. 1.900.000,—	
Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali	L. 1,—	165.589.412,78

Titoli in deposito:

a) a Custodia	L. 19.237.380,05
b) a Garanzia di operazioni	L. 87.136.656,28
c) a Cauzione di amministraz.	L. 450.000,—
d) a Cauzione di servizio	L. 824.920,64
	L. 57.638.936,97
	L. 223.228.149,75

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000,—
Riserva ordinaria	L. 4.000.000,—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazioni Valori	L. 1.500.000,—
	L. 9.500.000,—

PASSIVO

Depositi e Risparmio	L. 60.510.025,14
Depositi e Risparmio	L. 1.830.947,26
Conti Correnti speciali	L. 38.348.793,10
Conti Correnti Bancari	L. 7.746.530,30
Conti Correnti di Corrispondenza	L. 2.814.530,73
Depositi del Personale per fondo previdenza	L. 28.753.996,38
Conti Correnti con le Filiali	L. 6.848.517,96
Esattorie	L. 6.710,05
Azioni e Obbligazioni da esigere	L. 2.435.716,84
Assegni dei nostri Corrispondenti	L. 5.040.576,47
Assegni circolari	L. 164.222.135,11
Crediti diversi	L. 57.638.936,97
Depositi titoli:	L. 693.343,25
a) a Custodia	L. 19.237.380,05
b) a Garanzia di operazioni	L. 87.136.656,28
c) a Cauzione di amministraz.	L. 450.000,—
d) a Cauzione di servizio	L. 824.920,64
	L. 671.714,42
Risconto a favore anno venturo	L. 223.228.149,75
Utili netti dell'esercizio	

particolarmente indicati, ne danno conferma. Il numero degli effetti ricevuti all'incasso passa da 281.657 nel 1935 a 300.400 nel 1936 con un movimento globale, rispettivamente, di L. 198.970.000 e di L. 215.473.840 nei due esercizi.

Gli assegni emessi passano da N. 114.301 per lire 164.880.000 nel 1935 a N. 121.011 per L. 189 milioni 774.744 nel 1936. Il movimento generale di cassa, saldo in L. 2.712.320.366,84 nel 1935 contro L. 3.644.889.198,85 nel 1936. Il movimento generale delle operazioni infine, ha raggiunto nel corrente esercizio un totale di L. 8 miliardi 048.182.301,58 contro lire 7.704.394.889,54 dell'esercizio precedente. L'accrescimento di tali

dati statistici è per noi particolarmente gradito in quanto, oltre dare evidenza al progressivo sviluppo di una auspicata rappresentanza di scambi e, quindi, di migliorata situazione economica della Regione, ci conferma della preferenza accordataci dalla sempre più vasta clientela. E' vero che questo nostro Istituto che entra ora nel suo sessantacinquesimo anno di vita, interamente dedicata alla economia friulana, il ceo industriale e commerciale, l'agricoltore ed il risparmiatore ricercano con preferenziale affezione poiché sentono che la Banca del Friuli è veramente la loro Banca. Di tale provata amicizia siamo gratissimi e sentiamo il dovere di rivolgere a tutti gli Azionisti, in questa Relazione di Bilancio, il nostro più vivo ringraziamento.

La massa dei depositi fiduciari si è mantenuta in apprezzabile cifra. Oltre che prova di fiducia per l'Istituto, tale fatto dimostra come il deposito a risparmio, che è oneroso il cliente dall'aggravio dell'imposta di ricchezza mobile, sia una forma di investimento fra le più convenienti.

La nostra investita in valori di Stato è sempre ragguardevole; ciò dà evidenza all'alto rapporto di liquidità delle nostre investite, che ci consente la più pronta disponibilità di mezzi in ogni evenienza. Le quotazioni di Bilancio sono inferiori ai corsi ufficiali di borsa del 31 dicembre 1936.

Anche durante il decorso esercizio dedicammo la più attiva collaborazione alle operazioni di conversione del Redimibile 3,50% in Rendita consolidata 5% e copioso è stato l'ammontare delle sottoscrizioni raccolte.

I migliori rapporti vennero da noi conservati con la spettabile Banca d'Italia e con i Banchi di Napoli e di Sicilia nonché con i principali Istituti di Credito del Regno.

A quei nostri pionieri, artefici inimitabili del nuovo Impero, vada il nostro grato e memorato saluto.

L'esercizio 1936 segna, nella attività svolta dal nostro Istituto, un sensibile progresso. Le migliori condizioni generali hanno avuto favorevole ripercussione sull'intensificato sviluppo delle operazioni bancarie in genere.

Alcuni dati statistici, sulle voci

RELAZIONE DEI SINDACI

sul Bilancio 1936 - XV

SIGNORI AZIONISTI,

Consentite anzitutto, di richiamarvi il grave lutto che nel decorso esercizio ha colpito il nostro Istituto con la improvvisa perdita del Comm. Giovanni Miotto, già Direttore Generale della nostra Banca, che per molti anni aveva diretta con intelligente e premurosa cura.

Allo scomparso vada il nostro reverente e commosso saluto.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1936 XV si svolge attraverso avvenimenti di eccezionale importanza storica per il nostro Paese.

Il Popolo Italiano, mirabilmente unito in un blocco granitico di volontà e di cuori intorno alla Maestà del Re e al suo Duce, ha visto l'alba del suo Impero.

A questi Supremi Artefici la nostra devota imperturbata riconoscenza!

In particolare, la nostra Banca ha vieppiù consolidato il suo programma di sviluppo, attraverso il miglioramento dei servizi, ottenendo, nel contempo nuove economie sulle spese, e attraverso una oculata concessione dei fidi, con particolare riguardo alla classe agricola che rappresenta il fulcro della economia friulana.

L'andamento del nostro Istituto è ampiamente illustrato dalla dettagliata relazione del Consiglio. Da essa apprenderete come sia andata ognora crescendo la stima e la fiducia che la Vostra Banca ha saputo conquistarsi, stima e fiducia conseguenti alla sagacia opera svolta dal Vostro Consiglio di Amministrazione ed alle solerti ed intelligenti cure della Direzione Centrale.

Il Bilancio per l'esercizio 1936 che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, compilato come al consueto secondo le più rigide norme amministrative, risponde ad una vera e reale situazione pienamente rispecchiata nella contabilità sociale.

Le cifre costituenti le singole voci patrimoniali, come pure le risultanze economiche finali che hanno riferimento al Conto Perdite e Profitti furono da noi attentamente esaminate e vagliate con ogni cura e possiamo assicurarvi che a situazione è proporzionata con cifre corrispondenti a criteri di reali valutazioni e di avveduta prudenza.

Durante l'esercizio scorso siamo assiduamente intervenuti alle sedute del Consiglio e possiamo assicurarvi che tutte le deliberazioni furono prese in conformità alla Legge ed allo Statuto.

La nostra opera di controllo dai vari reparti della Sede Centrale si è estesa con frequenti periodiche visite anche alle Succursali e Recapiti, dovunque riscontrando perfetta regolarità e diligenza del personale tutto nello svolgimento delle rispettive mansioni in piena corrispondenza alle istruzioni della Direzione Centrale.

E' dopo questa esposizione, confortata da risultanze controllate e sicure, possiamo con tranquilla coscienza invitare ad approvare il Bilancio 1936 come Vi viene presentato dal Vostro Consiglio, nonché la ripartizione degli utili che con sagace criterio, date le contingenze dell'ora, l'Amministrazione si propone, votando il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la precisa ed esauriente relazione del Consiglio di Amministrazione e quella del Collegio dei Sindaci, approva il Bilancio dell'anno 1936 XV, nella somma complessiva in attivo e passivo di lire 223.228.149,75, ripartendo gli utili accertati di L. 671.714,42 in conformità dell'art. 32 dello Statuto Sociale come segue:

Al Fondo accantonamento per svalutazione immobili	L. 350.000,—
Agli Azionisti il 75% pari a L. 6 per az. »	240.000,—
Al Consiglio d'Amministrazione il 15% »	48.000,—
Alla Beneficenza il 10 per cento »	32.000,—

dando in tale cifra la somma di L. 301.226,62 per ammortamento totale dei lavori di sistemazione uffici della Sede centrale e della Filiale di Aviano.

Il dividendo sarà pagabile da domani presso le casse dell'Istituto dietro presentazione della cedola N. 34 con la ritenuta del 10 per cento per il portatore.

Degli utili netti accertati, il Vostro Consiglio propone il riparto giusta il disposto dell'art. 32 dello Statuto Sociale, come segue:

Al Fondo accantonamento per svalutazione Immobili	L. 350.000,—
Agli Azionisti il 75% pari a L. 6 per az. »	240.000,—
Il 15% al Consiglio di Amministr. »	48.000,—
Il 10% alla Beneficenza »	32.000,—
A conto nuovo »	1.714,42
In totale L.	671.714,42

SIGNORI AZIONISTI,

Consentite anzitutto, di richiamarvi il grave lutto che nel decorso esercizio ha colpito il nostro Istituto con la improvvisa perdita del Comm. Giovanni Miotto, già Direttore Generale della nostra Banca, che per molti anni aveva diretta con intelligente e premurosa cura.

Allo scomparso vada il nostro reverente e commosso saluto.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1936 XV si svolge attraverso avvenimenti di eccezionale importanza storica per il nostro Paese.

Il Popolo Italiano, mirabilmente unito in un blocco granitico di volontà e di cuori intorno alla Maestà del Re e al suo Duce, ha visto l'alba del suo Impero.

A questi Supremi Artefici la nostra devota imperturbata riconoscenza!

In particolare, la nostra Banca ha vieppiù consolidato il suo programma di sviluppo, attraverso il miglioramento dei servizi, ottenendo, nel contempo nuove economie sulle spese, e attraverso una oculata concessione dei fidi, con particolare riguardo alla classe agricola che rappresenta il fulcro della economia friulana.

L'andamento del nostro Istituto è ampiamente illustrato dalla dettagliata relazione del Consiglio. Da essa apprenderete come sia andata ognora crescendo la stima e la fiducia che la Vostra Banca ha saputo conquistarsi, stima e fiducia conseguenti alla sagacia opera svolta dal Vostro Consiglio di Amministrazione ed alle solerti ed intelligenti cure della Direzione Centrale.

Il Bilancio per l'esercizio 1936 che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, compilato come al consueto secondo le più rigide norme amministrative, risponde ad una vera e reale situazione pienamente rispecchiata nella contabilità sociale.

Le cifre costituenti le singole voci patrimoniali, come pure le risultanze economiche finali che hanno riferimento al Conto Perdite e Profitti furono da noi attentamente esaminate e vagliate con ogni cura e possiamo assicurarvi che a situazione è proporzionata con cifre corrispondenti a criteri di reali valutazioni e di avveduta prudenza.

Durante l'esercizio scorso siamo assiduamente intervenuti alle sedute del Consiglio e possiamo assicurarvi che tutte le deliberazioni furono prese in conformità alla Legge ed allo Statuto.

La nostra opera di controllo dai vari reparti della Sede Centrale si è estesa con frequenti periodiche visite anche alle Succursali e Recapiti, dovunque riscontrando perfetta regolarità e diligenza del personale tutto nello svolgimento delle rispettive mansioni in piena corrispondenza alle istruzioni della Direzione Centrale.

E' dopo questa esposizione, confortata da risultanze controllate e sicure, possiamo con tranquilla coscienza invitare ad approvare il Bilancio 1936 come Vi viene presentato dal Vostro Consiglio, nonché la ripartizione degli utili che con sagace criterio, date le contingenze dell'ora, l'Amministrazione si propone, votando il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la precisa ed esauriente relazione del Consiglio di Amministrazione e quella del Collegio dei Sindaci, approva il Bilancio dell'anno 1936 XV, nella somma complessiva in attivo e passivo di lire 223.228.1

